ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Stroglio e C.ia Piazza Castello (Galleria Subalpina).

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 32 50 16 25 5 50
Estero (unione postale) Stati Europei 52 50 27 75 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Program non Datur

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 2 via Santa Teresa 2 — FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. finora la firma del gerente Lire 1 Necrologio Lire 2 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Frammento sollecitato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Il grande convegno parlamentare per la Cuneo-Confine-Nizza

Nell'aula delle sedute consigliari ebbe luogo ieri il convegno parlamentare indetto per deliberazione della nostra Giunta municipale per discutere l'importante argomento della Torino-Cuneo-Nizza.

All'invito della nostra rappresentanza cittadina risposero numerosissimi i deputati ed i senatori delle provincie piemontesi, nonchè i rappresentanti dei principali enti amministrativi della regione.

Molti dei non intervenuti per ragioni indipendenti dalla loro volontà indirizzarono al sindaco nostro la loro adesione incondizionata alle deliberazioni dell'adunanza.

Alle 14,30 quasi tutti gli invitati si trovano nell'aula, che è animatissima.

L'adunanza essendo privata, le tribune sono chiuse al pubblico. Notiamo però in esse alcuni consiglieri comunali. Al banco della Giunta fanno corona al sindaco gli assessori Albertini, Brayda, Cappa, Della Chiesa, Depanis, Di Bork, Musso, Palestrino, Tacconis, Unia-glio, Vicari.

Le rappresentanze.

Nell'aula prendono posto i senatori, i deputati ed i rappresentanti degli enti amministrativi, intervenuti personalmente.

Notiamo: i senatori Balbo Bertone di Sambuy, Bava Beccaris, Bertini, Borgatta, Borgnini, Carle, Cavalli di Cuneglio, Casalis, Chiesa, Citrario, D'Ancona de la Bâtie, Faldella, Fontana, Marazio di Santa Maria, Medici, Oddone, Perinetti, Pollone Leone, Riberi, Rignon, Rossi Angelo, Saluzzo di Monterosso, San Martino di Valperga, Thaon di Revel, Tournon, Vicenti-Venosta.

Dei deputati sono presenti: Borsarelli Luigi (Villafranca), Villa Tommaso (Villanova d'Asti), Calissano Teobaldo (Alba), Chiappero Alfredo (Borgo), Rovasenda Alessandro (Borgo San Dalmazzo), Giuseppe Bariolomeo (Bra), Calleri Giacomo (Ceva), Carrena Giacomo (Cherasco), Falletti Paolo (Fossano), Giacosa Vittorio (Mondovì), Pirano Carlo (Saluzzo), Donadio Edoardo (Savigliano), Tornielli Rinaldo (Biandrate), Curioni Giovanni (Borgomanero), Fracassi Giovanni (Crescentino), Pozzo Marco (Gattinara), Rizzetti Carlo (Varallo), Ducco Edoardo (Torino I), Bucarelli di Ruffia (Torino III), Nofri Quirino (Torino IV), Ferraro di Cambiano (Torino V), Boselli Paolo (Avigliana), Compans Carlo (Caluso), Rossi Teofilo (Carmagnola), Minglia Edoardo (Chivasso), Bertetti Michele (Ciriè), Di Bagnasco Emanuele (Courgnè), Palberti Romualdo (Lanzo), Fasta Luigi (Pinerolo), Chiapusso Felice (Susa). Poli Giovanni (Castelnuovo di Garfagnana).

Fra i rappresentanti degli Enti amministrativi, notiamo i signori: Bonser, assessore della città di Novara; Rostagno, assessore anziano di Asti; Artom, assessore di Casale Monferrato; Cavalchini, rappresentante del Comune di Tortona; Maggia e Calderini, per la Deputazione provinciale di Novara; Michel, presidente della Camera di commercio di Alessandria; i sindaci signori: Bocca (Cuneo), Contesso (Alba), Comino (Mondovì), Gianaria (Saluzzo), Voena (Vicoforte), Baratono (Ivrea), Armandi (Pinerolo), Garino, assessore di Susa.

Notiamo inoltre: il comm. Giacomo Viale, presidente della Deputazione provinciale di Cuneo, col segretario-capo della provincia, avvocato Gallo, il comm. Ferdinando Sicardi, presidente della Camera di commercio di Cuneo, il comm. Luigi Giordano, presidente della Deputazione provinciale di Torino, l'on. Teofilo Rossi presidente della Camera di commercio di Torino.

Le adesioni.

Fecero adesione alle deliberazioni dell'assemblea i senatori: Ricotti, Di Groppello-Torino, Zoppi, Frescot, Frola, Avogadro di Collobiano, Casana, Garelli; i deputati: Oviana-Rapazzi, Weill-Weiss, Frascara, Callori, Garoffi, Ferraris Maggiorino, Rigola, Falconi, Lucca, Ferrucci Alfonso, Farinet Francesco, Vigna.

I sindaci di Vercelli, di Varallo e di Domodossola, il presidente della Camera di commercio di Novara.

La seduta.

Alle 14,45 il sindaco senatore *Badini* apre la seduta, esprimendo anzitutto la sua riconoscenza a quanti presenti od aderenti accolsero volonterosamente l'iniziativa della rappresentanza di Torino, intesa a discutere un argomento di così alto interesse regionale e nazionale.

Comunica poscia i nomi degli adernati, fra cui quello del senatore Cusani, il quale gli ha indirizzato una lettera con preghiera di comunicarla all'assemblea.

Accogliendo questa preghiera, invita uno dei segretari a darne lettura.

Le idee dell'on. Casana.

L'on. Casana ha aderito, mandando la seguente lettera al sindaco:

« Ho ricevuto l'invito che la S. V. si compiacque farmi tenere per l'adunanza di oggi nel civico palazzo, allo scopo di ottenere dal Governo del Re e dal Parlamento l'immediata deliberazione del tronco Vinovia-Confine.

Io non ho mistato le dimostrazioni speciali e manifestare la convinzione che si potesse — mantenendosi ferni alle conclusioni del Comizio del 22 giugno 1901 — aspirare, nell'interesse di Torino, ad un obbiettivo più completo, da invocarsi colla esecuzione della legge del 1879, la quale, contemplando per la Cuneo-Ventimiglia il tracciato attraverso Breil, avrebbe condotto anzitutto alla esecuzione del primo tronco Vinovia-Confine.

Le manifestazioni pubbliche della regione piemontese e di Torino si affermarono invece essenzialmente su quel solo tronco.

Desche l'aspirazione al più non sminta il nesso, e soprattutto allo scopo di evitare qualsiasi nota discorde nell'indirizzo che si è creduto di dare agli eccitamenti per la soluzione di una questione che è così importante per il Piemonte e per Torino, io mi associo al voto per la pronta esecuzione del tronco Vinovia-Confine; e mentre prego la S. V. di scusare e fare scusare la mia assenza, sarò tenuto alla S. V. Ill.ma se vorrà compiacersi di partecipare agli egregi personaggi da lei convocati la predetta mia adesione.

Colla massima stima

Severino Casana.

Il *sindaco* invita poscia l'assemblea ad eleggersi un presidente. Da ogni lato si eleva la voce: « Badini! Badini! »

Il senatore Badini fa un lieve inchino di adesione e pronuncia il seguente discorso:

Il discorso del sindaco Badini.

« Il congiungimento di Torino con Nizza non solo è antico e vivo desiderio del Piemonte, ma fu sempre costante preoccupazione dei maggiori uomini d'Italia nell'interesse di tutta la nazione.

« Nella seduta 29 maggio 1860, mentre si stava discutendo il trattato di cessione, il dottore G. B. Borelli, deputato di Borgo, accennò al danno che ne sarebbe derivato agli interessi commerciali dell'Alto Piemonte, che venivano così separati dalla scalina di Nizza mediante una barriera doganale, e concluse il suo discorso con le parole: « In conseguenza vi prego, o signori, di unirvi con me affinchè il Governo venga eccitato a prendere cura degli interessi commerciali di questi Comuni, richiamando « e vita il progetto già altra volta discusso di « una strada ferrata fiancheggiante alle Alpi, che « conduca alla Contea di Nizza od al mare. »

« A questo parole l'on. conte Di Cavour, presidente del Consiglio dei ministri, rispose: « In quanto all'opera cui accennava l'onorevole « preopinante, cioè quella che riguarda il tra « foro del Colle di Tenda, e di quelle alte Alpi « che congiungono i versanti italiani coi ver « santi marini, io desidero, mi auguro che il « Governo del Re, in tempi alle finanze pro « pizi, possa por mano a questa impresa grande dicea e di non dubbia utilità, sia per Nizza « e la Contea, sia pel bacino dell'alto Po e « dell'alto Tanaro. Ordone tale cosa sarebbe « forse resa più facile dalla riunione di Nizza « alla Francia, giacchè il Governo francese do « vrebbe concorrere in larga parte alla sua esecuzione. »

« Il Governo non potrebbe prendere l'impegno di occuparsi di questo immediatamente, « giacchè, per troppo necessità urgenti richiedono le sue cure e impegnano le risorse delle « nostre finanze; ma « tempo opportuno io « non dubito che chi sarà al potere si occuperà « di tali imprese. »

E l'onorevole Badini, qui ricordando come la stessa questione, con gli stessi intendimenti fosse trattata altresì dallo Spaventa nel 1876, dall'on. Merana tre anni dopo, e finalmente dal Depretis nel 1879, così prosegue:

« Torino e il Piemonte tutto, per mezzo vostro, per voce di questo imponente Consesso, chiedono oggi al Governo del Re, al Parlamento, non solo l'assodamento di un voto cinquantenario delle loro popolazioni per un congiungimento col Mezzodì della Francia, ma la realizzazione di un ideale di civiltà, di fratellanza latina e di un alto interesse nazionale italiano.

« Così pensarono e scrissero Camillo Cavour e Silvio Spaventa: ed io ho l'orgoglio di pronunziare qui questi due grandi nomi, di rievocare qui questi due grandi cuori italiani, per sfatare ancora una volta la ridicola leggenda che il congiungimento immediato del Piemonte col contado di Nizza non sia un interesse italiano.

« Ma si dirà, anzi è pur troppo il dire, che il congiungimento del Piemonte col Mezzogiorno della Francia non è un interesse italiano solo in quanto si effettui per la Valle Roia, e più specialmente col traforo per Ventimiglia. Non ho bisogno di combattere questo argomento: ormai di esso ha fatto larga giustizia il buon senso piemontese e della stessa riviera Ligure. Questo congiungimento di due terre, di due popoli, è o non è utile? Esso deve crearsi e svilupparsi sul territorio rivestito delle due nazioni, e deve avvenire nel punto preciso di confine dove questi due sviluppi liberamente voluti e decisi dai due Governi si incontrano e si allacciano. Questo punto, voi lo sapete è Fontan, e noi non domandiamo altro che la ripresa dei lavori dal prato di Vievola a Fontan.

« Si può adunque andare da Cuneo a Nizza senza passare per Ventimiglia e senza offendere gli interessi nazionali. Ma un'altra preoccupazione si oppone: il rispetto della legge del 1870.

E qui l'on. Badini osserva che il tratto Vievola-Confine fu già approvato precisamente dalla legge che degli avversari si invoca.

Finisce quindi dicendo: « Ma io non voglio e non debbo entrare nel merito della questione: a me basta di avere affermato con sicura coscienza che i più alti interessi italiani e il rispetto della legge sono ancora una volta dalla parte di Torino e del Piemonte. Spetta ora a voi, convenuti da ogni parte del nostro Piemonte, a suffragare colla discussione elevata e serena, col voto preciso ed autorevole i desiderii e i diritti delle nostre popolazioni. Mentre l'operaio italiano batte in breccia gli alunni disfrenati della galleria del Sempione, facciamo noi un'opera altrettanto degna per gli interessi d'Italia e dell'umanità: facciamo cadere con una affermazione solenne e categorica, per il congiungimento ferroviario di Torino e di Nizza, gli ultimi disfrenati dell'equivoco. »

La chiusa del discorso viene accolta da applausi.

La discussione.

Il sindaco apre poscia la discussione.

Domanda primo la parola il senatore *Angelo Rossi* per lamentare che non si siano trovati presenti all'assemblea anche i rappresentanti della Liguria Occidentale, il cui intervento avrebbe dato maggiore autorità alle deliberazioni che si stiamo per prendere.

Il sindaco senatore *Badini* risponde subito che la Giunta deliberando di non invitare all'adunanza i rappresentanti della Liguria Occidentale non fu inspirata nè da timori nè da diffidenze.

Oggi, che si tratta di propugnare una linea diretta tra il Piemonte e Nizza, la Giunta non ha creduto che l'assemblea potesse essere sede anche dei rappresentanti della Liguria.

Chiude così l'incidente, domanda la parola il deputato *Di Rovasenda*.

Egli crede che si debba chiedere al Governo di includere nella legge per le ferrovie complementari che sta dinanzi al Senato anche la costruzione del tronco Vievola-Confine. In caso contrario il Piemonte sa fare da sè.

Plaude intanto alla città di Torino ed alla stampa per l'interesse dimostrato alla questione, così vitale per la nostra regione.

Il deputato *Curioni* non crede che il mezzo indicato dal collega Di Rovasenda sia il migliore.

Bisogna domandare solo la costruzione del tronco Vievola-Confine. Arrivati alla frontiera, il nostro scopo è raggiunto. All'allacciamento con Nizza ci penserà la Francia.

L'on. *Pirano* svolge brevemente il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza, convinta della grande importanza commerciale di una ferrovia internazionale che congiunga direttamente le città e provincie di Torino e il Cuneo con Nizza;

« Accogliendo con tutto il favore l'offerta del Governo francese di fare a proprie spese la detta ferrovia per il tronco sul suo territorio da Nizza al confine italiano;

« E ritenuto che tale offerta rende non solo opportuno, ma urgente per parte nostra che si attenda la linea già costrutta da Cuneo a Vievola, da codesta stazione sino al confine per ivi congiungersi alla linea come avanti costruenda a tutte spese del Governo francese da Nizza al confine medesimo;

« Fa voti al Governo del Re perchè voglia al più presto presentare un progetto di legge per la prosecuzione della ferrovia Cuneo-Vievola fino al confine, per ivi allacciarsi alla linea costrutta per cura del Governo francese da Nizza al nostro confine. »

L'on. *Danzo* confuta le obbiezioni degli avversari, dimostrando come sia sempre il timore che la linea Cuneo-Nizza immetta al porto di Genova per favorire quello di Marsiglia.

Il buon diritto del Piemonte è in questa questione chiara e lampante, ed egli confida che, se non vorrà intenderlo il Governo, lo intenderà una buona volta il Parlamento.

Giordano crede sia necessario che da questa assemblea parta oggi un voto solenne che conforti quello emesso due anni or sono da un'altra assemblea, in cui erano pure i rappresentanti della Francia, e che nel voto sia esplicitamente, solennemente dichiarato che noi non facciamo gli interessi contro del Piemonte, ma gli interessi del Paese, perchè una cosa assolutamente non si può mettere in dubbio, sì discutere, che il Piemonte possa più e prima agli interessi suoi che al grande interesse della nazione.

Presenta, in unione ai presidenti delle Deputazioni provinciali di Cuneo e Novara, il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza,

« Ferma nella convinzione che i diritti e gli interessi della Regione Piemontese, conformi ai grandi interessi nazionali, esigano che si provveda senza ulteriori ritardi alla costruzione del tronco Vievola-Confine, della linea Cuneo-Nizza;

« delibera che nuove formali istanze si rivolgano in questo senso al Governo del Re;

« confida nell'azione concorde dei senatori e deputati perchè sia data colorosamente soddisfazione a queste legittime istanze. »

Il senatore *Ricci* dimostra come sia illusoria la speranza che la Francia si lasci indurre a far una linea Nizza-Confine per Breil.

Nofri vorrebbe che al Governo si suggerisse solo di presentare un apposito disegno di legge per la concessione della linea; questa è l'unica cosa che esso può fare.

Nessuno fino ad ora qui dentro ha detto che l'unica difficoltà che si presenta è la grossa questione « opportunità parlamentare ».

Ora è bene che qui si constati il fatto in modo che il Governo sappia che noi conosciamo benissimo a che cosa si riducono le sue « opportunità parlamentari ».

Presenta infine il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei rappresentanti politici ed amministrativi del Piemonte;

« Considerando, ecc.;

« Riaffoma i voti di tutto il Piemonte in riguardo agli interessi ed alle aspirazioni sue e quelle dell'intera Nazione;

« Confida nella concorde energia dei rappresentanti della Nazione al Parlamento, nelle Provincie e nei Comuni del Piemonte affinchè la Cuneo-Nizza si traduca finalmente in un fatto compiuto. »

L'on. *Di Sambuy* accetta l'ordine del giorno presentato dai presidenti delle Deputazioni provinciali di Torino, Cuneo, Novara, includendovi le idee espresse nell'ordine del giorno Nofri.

Fa voti perchè questo ordine del giorno sia votato all'unanimità.

Compans, dopo aver ritratta, illustrandola, la storia parlamentare della Cuneo-Nizza, ricorda come gli stessi rappresentanti della provincia di Porto Maurizio hanno recentemente manifestati gli onorevoli Binachesi e Nuvoloni perchè comprendono che la Cuneo-Ventimiglia non farebbe che gli interessi di Ventimiglia e non quelli della Liguria occidentale.

Voci: « Chiusura! Chiusura! »

Viale, presidente della Deputazione provinciale di Cuneo, unendosi al presidente della Deputazione provinciale di Torino nel suo ordine del giorno, non ha fatto altro che uniformarsi alla volontà unanime della rappresentanza della provincia di Cuneo.

Calderini, vice-presidente della Deputazione provinciale di Novara, ripete, a nome di essa, le dichiarazioni del comm. Viale.

Gianaria, sindaco di Saluzzo, legge un telegramma di adesione del Consiglio comunale di Saluzzo.

Gli onorevoli Pirano e Nofri ritirano il loro ordine del giorno, e il presidente, senatore *Badini*, pone in votazione l'ordine del giorno presentato dai tre presidenti delle Deputazioni provinciali di Torino, Cuneo e Novara.

La votazione.

Il sindaco *Badini* dichiara che egli e la Giunta di Torino non prenderanno parte alla votazione, unicamente perchè l'ordine del giorno Viale, Giordano e Calderini riceverà maggior valore ed efficacia se raccoglierà su di sè tutti i soli voti dei senatori e dei deputati del Piemonte.

Invita quindi ad alzarsi in piedi coloro che approvano l'ordine del giorno presentato.

Tutti i presenti, tranne il sindaco e i membri della Giunta torinese, si levano, plaudendo calorosamente.

L'assemblea è quindi dichiarata sciolta alle ore 16.

In modo più solenne le rappresentanze del Piemonte non potevano esprimere un voto che avrà una ben profonda presso il Governo. Perchè non è nesso politico che possa non tenere in debito conto lo slancio, l'unanimità e la cordialità con cui tutti i nomi che nella nostra regione hanno un potere, sentono di avere un contatto immediato con la coscienza del popolo, hanno risposto all'invito di Torino, confermando nella solennità di un voto che i suoi desiderii, le sue aspirazioni sono quelle di tutto il Piemonte.

Tanto maggiore importanza assume questo voto, quando si rilevi la serena obbiettività e la calma misura con cui tutti gli oratori, a qualunque partito appartenessero, trattarono l'argomento; indizio questo sicurissimo, che per sè solo basterebbe a provare la forza del nostro diritto indiscusso, se a dimostrarlo in modo lampante non esistessero quei discorsi, dove la questione fu con sicura logica trattata sotto tutti i suoi molteplici e complessi punti di vista.

Dal nostro sindaco, che mostrò come le aspirazioni del Piemonte si fossero riconosciute eque e innalzate all'altezza di aspirazioni nazionali da uomini che furono tra i maggiori d'Italia, all'on. Danzo, che, caldo propugnatore alla Camera, rimase brillantemente le confutazioni contro i deboli argomenti degli avversari, in tutti e per tutti apparve chiara la visione che ora non si combatte per pochi e miseri interessi regionali, ma che con gli interessi del Piemonte si sostiene una causa di indiscutibile utilità materiale e morale. Materiale, perchè la Cuneo-Nizza vuol dire le terre ubertosissime e ricche della Francia meridionale, lusinga dei milionari forestieri, aperte ad un vivo scambio di merci con l'Italia settentrionale. Morale, perchè una ferrovia non è solo mezzo di trasporto, ma vivace corrente di trasmissione di idee; ed essa, desiderata dalla Francia non meno che da noi, è destinata a rinvigorire i secolari vincoli d'affetto che ci legano ad una nazione dal Piemonte sempre considerata come sorella.

Non qui riporteremo le ragioni addotte nel solenne convegno; più volte esse vennero addotte e svolte in queste colonne. E poi, ove si trovano esse tutte racchiuse, non sono esse tutte sintetizzate in quell'ordine del giorno che, presentato di piena accordo dai presidenti delle tre Deputazioni provinciali di Cuneo, Novara e Torino, venne all'unanimità approvato fra gli applausi di uomini che, con questo fatto, erano perfettamente consci dell'impegno che solennemente assumevano di fronte ai loro rappresentati? Esso, riassumendo l'aspirazione del Piemonte, avverte che questo confida nell'azione concorde dei suoi senatori e dei suoi deputati, perchè ad essa si conceda celere soddisfazione. E senatori e deputati hanno spontaneamente promesso che tale azione concorde non verrà mai meno.

In essa confidiamo pienamente, e auguriamo che presto venga il giorno in cui, cessato lo scandalo e i timori, il piccone e la vanga dai nostri robusti lavoratori spianino la strada alla sbuffante vaporiera, destinata a riavvicinare nel tempo esso e uomini, ai soldi e ricchi lidi meridionali della nostra sorella latina.

L'Italia e l'Inghilterra nella lotta contro il Mullah.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20:

Non si capisce come mai i giornali diretano se è già venuta alla Consulta la domanda dell'Inghilterra per una eventuale cooperazione dell'Italia nella lotta contro il Mullah. Questa domanda non può essere giunta ancora per le ragioni che già vi telegrafai e che rimangono tali quali.

Due incrociatori, uno inglese e l'altro italiano, studiano la costa per vedere se e dove sarebbe possibile uno sbarco, epoi se e come le truppe sbarcate potrebbero marciare avanti. Or tutto questo non può farsi in tempo breve, specie in una costa dominata spesso dal monsone, e perciò di difficile navigazione.

Prima che i due incrociatori abbiano compiuto le loro indagini, e che coloro che li comandano abbiano preso un partito, passeranno ancora varii giorni, e solo dopo che essi avranno deciso, l'Inghilterra deciderà se può convenirle o no di fare la progettata spedizione. Allora soltanto, e nel caso che la decisione sia pel sì, il Governo inglese potrà rivolgersi a quello italiano e domandare il passaggio delle sue truppe sul nostro territorio. E allora la domanda, come vi ho già telegrafato, sarà discussa in Consiglio di ministri. A me par chiaro che la questione non percorrerà tutti questi stadi prima che si avvicinismo a Natale. *S.*

Il Ministero e i ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,20:

Oggi ha avuto luogo un'intervista tra l'onorevole Balenzano e l'on. Di Broglio circa la questione dei ferrovieri. I ministri incaricarono la Ragioneria generale di fare i calcoli necessari per verificare a quanto ascenderebbe la spesa secondo la proposta fatta dai ferrovieri.

***

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,30:

A proposito delle domande dei ferrovieri, l'Agenzia *Italiana* scrive: « Il Ministero, pur essendo animato dalla maggiore condiscendenza e liberalità, si trova nell'impossibilità assoluta di accettare di una linea da quello che è nello spirito dei patti già sottoscritti, e che corrisponde anche alla lettera agli accordi e alle convenzioni. » E poi aggiunge: « Tanto più è difficile accettare le nuove proposte dei ferrovieri in quanto da esse deriverebbe allo Stato un onere non indifferente, e, allo stato delle cose, non sembra possibile al Governo di sottomettersi a questo sacrificio. »

A proposito del progetto Sonnino per Mezzogiorno.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21:

L'Agenzia *Italiana* dice infondata la notizia che gli onorevoli Wollemborg, Marcorino Ferraris e Berio abbiano approvato il progetto Sonnino sulla riduzione della fondiaria nel Mezzogiorno, e fu poi riferito come altrettanto che un deputato conservatore, il Cappelli, ch'è anche uno dei più grandi proprietari del Mezzogiorno, si sia anche lui dichiarato contrario.

Il Giornale d'Italia riassume largamente il nostro articolo di commento al progetto Sonnino.

Le spese per le opere pubbliche nel Mezzogiorno

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,50:

Il *Giornale dei Lavori pubblici* afferma essere prematura la notizia pubblicata che il Governo dedicherebbe 60 milioni per la nuova opera del Mezzogiorno.

Detto *Giornale* afferma che è impossibile oggi precisare le somme che il Governo spenderà e le modalità della spesa. In ogni caso esso provvederà anche ai lavori necessari per il resto dell'Italia.

La riduzione del credito agrario del Banco di Napoli al 3 1/2 per cento.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 18,35:

Il Ministero del tesoro ha approvato la proposta del Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli di ridurre l'interesse del credito agrario dal quattro al tre e mezzo per cento circa.

Le dicerie di salvataggi a Napoli e la corrispondenza Giolitti-Saredo.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,30:

La *Tribuna*, nell'intento di smentire la voce che il Ministero degli interni abbia promesso a far salvataggi tra i colpiti dalle inchieste di Napoli, pubblica il testo delle lettere che furono scambiate negli ultimi tempi tra il Saredo e l'on. Giolitti. Da questo lettere risulta che l'on. Saredo, infermo, scrisse il 21 ottobre all'on. Giolitti che gli altri membri della Commissione proseguirono anche senza di lui nell'inchiesta iniziata secondo i criteri già deliberati nella Commissione plenaria. L'on. Giolitti rispose nello stesso giorno facendo fervidi auguri all'on. Saredo per la sua guarigione, dicendosi spiacente che non potesse più presiedere la Commissione d'inchiesta, e soggiunse che concordava pure con lui nella piena fiducia nell'opera degli altri membri della Commissione e dei funzionari che li coadiuvavano. E l'onorevole Giolitti terminava così: « Prego l'E. V. a voler discorrere quale dei membri della Commissione debba firmare le relazioni sulle singole Opere pie, e se l'opera tutta debba essere firmata da tutta la Commissione. Quanto a me le faccio per questa inchiesta le stesse dichiarazioni che le feci per quella sul Municipio e sulle provincie di Napoli; che, cioè, accordo la più assoluta fiducia nell'opera della Commissione, provvedrò intima dell'esito dei suoi lavori quando la relazione sarà stampata e pubblicata. »

L'on. Saredo rispose poi all'on. Giolitti, in data del 23 ottobre, dicendosi vivamente soddisfatto della piena fiducia dimostrata dall'onorevole Giolitti nella Commissione, e aggiungendo che, per non togliere autorità all'inchiesta, di fronte al pubblico e di fronte al Governo, opinava che tanto la relazione generale quanto le singole relazioni, dovessero essere firmate da tutti i commissari, perchè nell'apprezzamento delle sostanze dovesse essere manifesto che si trattava di opera collettiva e non individuale.

Saredo scrisse ancora all'on. Giolitti una terza lettera, il 6 novembre, e in questa si scusa di aver dimenticato, nella sua precedente lettera, di dare una risposta importantissima, l'on. Saredo dice ch'era sua dovere, tanto più dopo le dicerie dei giornali, di riconoscere l'esattezza della dichiarazione fattagli dall'on. Giolitti, il suo aver cioè preso cognizione preventiva della relazione, e di non volerne prendere di sua cognizione finchè non sarà fatta stampata e pubblicata. Il Saredo spiega l'omissione fatta nella data di febbre in cui si trovava quando rispose all'on. Giolitti.

L'opinione dell'on. Martini sugli ultimi incidenti del Mar Rosso.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,30:

L'on. Martini, intervistato da un redattore dell'*Italie*, ha dichiarato che gli incidenti del Mar Rosso non avranno altro seguito, poichè i pirati hanno compreso a quali pericoli si esporrebbero ricominciando. Ora la pacificazione del Mar Rosso non sarà più turbata, e questo è un onore di più per l'Italia.

400,000 lire di economie nelle spese per l'Africa

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,5:

Il bilancio degli esteri è stato comunicato al Ministero del tesoro. In esso viene realizzata un'economia di L. 400 mila nelle spese per l'Africa; questa somma sarà devoluta in parte a beneficio delle scuole italiane all'estero, e in parte andrà ad accrescere le magre risorse di alcuni capitoli del bilancio di Stato che negli esercizi passati si erano chiariti insufficientemente dotati.

Un parere del prof. Chironi sul caso Mascagni a Boston.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,35:

Il prof. Chironi, interrogato dal corrispondente torinese del *Giornale d'Italia* circa la legalità dell'arresto di Mascagni a Boston, dice che ogni questione di inadempimento deve essere considerata come contrattuale, e regolata sulla legge che si riferisce al contratto stesso, al patto contrattuale di deferire la competenza al tal Tribunale straniero al luogo dell'esecuzione, per concorde dottrina e per concorde giurisprudenza, non è contrario all'ordine pubblico; dunque il giudice americano doveva rispettarlo. Il prof. Chironi crede che sia stata anche violata la convenzione del 1871 fra l'Italia e gli Stati Uniti. Ma rimane il dubbio che il Mascagni colla sua condotta abbia violato la legge americana, e che questo fatto si alla riflessio sulla esecuzione del contratto. Infine il prof. Chironi conclude dicendo che la conoscenza incompleta dei fatti impone ogni riserbo.

Dalla Capitale

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 22,20:

S. M. il Re è ritornato oggi da Montecristo.

— *L'on. Zanardelli*, sentendosi leggermente indisposto, si è tenuto riguardato in casa. Non ha potuto quindi ricevere alcuna Commissione, nè tenere conferenze coi ministri.

— *Il pellegrinaggio piemontese* avrà ricevuto dal Papa venerdì mattina.

— *Il Papa sta bene.* Oggi era circolata ancora una volta la voce che il Papa fosse indisposto. Assunte informazioni, mi risulta che quella voce è assolutamente infondata.

— *De Marchetsky*, consigliere della Legazione austriaca a Roma, è stato nominato ministro colla Svizzera a Washington.

I tedeschi vogliono la Turchia come una loro provincia commerciale.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 23:

Il giornale *Deutsche Zeitung* pubblica una comunicazione privata del suo corrispondente da Costantinopoli, che produrrà non poca impressione a Londra ed a Parigi.

Secondo questa corrispondenza, i tre delegati tedeschi che si sono recati ultimamente a Costantinopoli furono ricevuti dal Sultano con grandi dimostrazioni di favore. Loro scopo era anzitutto di trovare colà l'appoggio del Governo ottomano per assicurare gli interessi della ferrovia di Bagdad. In secondo luogo di raggruppare tutte le ferrovie, tutti i moli ed i porti in un'unica Società sotto il controllo della *Deutsche Bank*, che già ne possiede alcuni.

Il Sultano lasciò intendere ai delegati tedeschi che comprerà i moli ora appartenenti ad una Società francese. I 41 milioni occorrenti verranno forniti dalla *Deutsche Bank*, che prenderà la prima ipoteca sui moli stessi.

La *Deutsche Zeitung* aggiunge: « Quando i moli e le ferrovie saranno stati acquistati dai tedeschi, potremo stabilire tariffe, che porranno fine ad ogni concorrenza; così la Turchia diverrà, commercialmente, una provincia tedesca. E così la conquista pacifica sarà stata possibile solo mercè l'amicizia platonica dell'imperatore Guglielmo col Sultano.

La ricostituzione del gruppo « parnellista » alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 20:

E' avvenuta una nuova scissione nel gruppo parlamentare irlandese della Camera dei comuni. Si tratta in sostanza della ricostituzione del gruppo *parnellista*, sotto la presidenza di Healy.

Gli scandali nella Magistratura parigina.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 21:

Il Temps narra in quali circostanze fu ritirata a Lemercier l'istruzione dell'affare Humbert. Il procuratore Bulot avrebbe rimproverato al giudice istruttore di avere trasmesso le lettere sequestrate indirizzate agli Humbert senza i sigilli, e di averne fatto aprire una da un agente della Sureté, poi di averla illegalmente ricuggellata ed inviata a destinazione. Il procuratore chiese al guardasigilli di sostituire Lemercier da questa istruttoria. Il guardasigilli propendeva per l'indulgenza, avuto riguardo ai servizi passati del Lemercier, ma questi si rifiutò di dimettersi e diede ai due fatti incriminati spiegazioni che Vallet e Bulot trovarono insufficienti, donde la misura presa oggi. Lemercier rimane giudice supplente.

La *Croix* dice che, oltre Andrieu, tre magistrati e dieci deputati di cui due consiglieri-ministri, sarebbero compromessi nell'affare Rochette.

RITRATTI

Satanasso

Alto: la sua magrezza lo fa parere anche più alto; ma egli sa che il suo corpo esile abbia comodità di mosse nel vestito e che questo gli si gonfi d'aria sul petto, gli arretoli smarrito sugli stinchi.

Sotto a qual collo congegnò non concede simili agevolezze: lo stroma anzi in un inverosimile colletto, stirazzato a sua volta da una cravattina sfarfallegiante o nera.

Sempre nera: come è nero l'abito, come son neri i baffi sapri, gli occhi lucenti, i capelli ben pettinati e lucheggiati, sui quali un cappelluccio, pur nero, sta in una continua pena di precipitar da tanta altezza al cercare dei rapidi passi. Poichè neanco questo non conosce lentezza di passeggio. Attraversa le vie, fende le folle veloce, con un singolare scrollo di tutta la persona che sembra lasciarsi ad ogni passo, ingoiata dall'ampio vestito.

Così egli porta per questo basso mondo la sua linidezza spazzolata e la sua anima adagiosa.

La sua età è indefinibile; il suo volto è un di quei volti legnosi, stirati da rughe, ma saldi, che nulla rivelano, all'infuori d'una pertinace ironia.

Non bisogna mai chiedergli donde venga o quanti anni abbia, per non sentirlo ruggire e non vederlo agitare in gesti scomposti quelle terribili braccia.

Braccia davvero formidabili: troppo lunghe, terminate da due mani segaligne, pronte sempre a straticolare un invisibile nemico.

Quando è solo, le conficca rabbiosamente nelle tasche, rigurgitanti di libercoli, come a premervi alcuna cosa che volesse fuggirne.

Ma se parla accalorato con quella sua voce stridula, che nello sforzo di incidere la frase talora s'appunta in acuti femminei, egli ora le protende come ad afferrare un antico spadone, ora le scaglia in alto come a palleggiarvi un formidabile proiettile, ora, le rotea vertiginosamente intorno al capo dell'interlocutore intimidito.

Dove, come lo avete conosciuto? Non vo ne potete ricordare.

Vi pare che la vostra conoscenza, la vostra amicizia con un simil diavolo non abbia principio nel tempo.

Un giorno va lo siete trovato al fianco, vi ha parlato, vi ha attanagliato a lungo il braccio, e vi siete lasciati amici.

D'allora voi lo incontrate in ogni luogo: al caffè, dove egli suole divorare un cumulo di giornali, sotto i portici ch'egli affalisce dei suoi gran passi; ai teatri, o gesticolante e dominatore in fondo alla platea, o seduto, intonto, chiuso in sè come un libro, piegato in due come un arnese: le ginocchia, alla puntate ferocemente contro le schienale dell'altra panca, i gomiti puntati sulle ginocchia, il viso stretto fra le palme.

D'allora voi lo sentite, ad ogni tratto, deridere, distruggere, inabissare; spirito sempre avverso, sempre negante, sempre nemico d'uomini e cose; e nel pensiero vi si illumina e vi urge al labbro il giusto soprannome: « *Satanasso* ».

Un Satanasso piacevole più che paurose: tanto è giusto nel rilevare il male, sebben pazzesco poi nell'ingrandirlo; tanto è arguto nel foggiar le frasi paradossali che scotennano.

Egli è la caricatura del critico, il gigante della maldicenza.

Nulla lo appaga: niente è bello: pochissimo è il buono.

Che cosa è mai codesta letteratura moderna!

I vecchi, dei rammolliti; i giovani, degli illusi.

Dove è la grande arte!

E quando esistesse, ne sarebbe degno un pubblico che smania infantilmente per i *bebon* e sorprese di quei marionettisti Sardou!

Uno solo, uno solo, attraverso le nebbie ha intuito qualche luce: Ibsen.

brisie è davvero un grande burlone della comedia letteraria! Mi diverte.... mi diverte! »

Non contrastatelo, non chiedetegli quale arto egli vagheggi, che cosa faccia egli infine.

O non risponde, altero, sorridendo; o vi trae in tali labirinti ragionativi, che voi temete d'impazzirne.

Che cosa fa lui? Son domande queste? Lui cerca, cerca la formula che risolverà tutti i fenomeni, che spiegherà gli enigmi, che darà le ali alle anime e ai corpi. Egli non può lavorare: perchè sempre la sua opera è tarda e sopravvanzata dal pensiero.

Qualche anno addietro aveva trovato la forma della tragedia moderna: ma, trovatala, il suo spirito già la distruggeva con un massimo semplicissimo: « Due uomini che parlano insieme non possono dire che asinità! » Bisogna parlar da soli, coll'assoluto. Ecco la vera poesia: il poema!

E aveva portato per anni in sè la meraviglia del poema: il poema nuovo, ricco di imagini e di pensieri, di finito e di infinito.

E novamente un giorno aveva infranto l'ideale edificio; l'anima era ascesa più in alto. Stupito di tanta grandezza, egli l'aveva guardata annedere oltre ogni poesia, verso la suprema sintesi, verso la formula unica.

Ormai egli non poteva più speculare che di filosofia. La filosofia: ecco la tragedia, il poema, la scienza e la musica, il creato e l'increato, l'uomo e Dio chiusi nel rigorismo di una formula, nella matematica di un numero. Egli è vicino alla scoperta; egli si sente già invaso da quella gioia annunziatrice. Ma insieme paventa. Che cosa avverrà in quell'attimo?

Egli deve sopravvivere a se stesso. E' fatale. E se morisse? Questo lo trattiene dal tendere i suoi spiriti all'ultimo volo: non ha paura della morte, ma dell'ignoto.

Ah! la sua vita è più vita! Talvolta, a mezzo di un discorso, tronca il suo gesto, impone silenzio: « *Tuci* — grida, — *tu mi uccidi* »; e chiude la testa fra le mani, e serra le tempie foracustantemente; quindi mormora: « *E' il mio pensiero che mi preme* ». Si alza, barcolla. « *Io sono troppo pieno di pensiero.....* — sospira. — *Lasciatemi andare. Io debbo fuggire me stesso* », e si allontana, con un volto sparito.

Dopo un tratto ritorna, sorridendo, con piglio ironico.

Così vive quest'uomo, esaltato nel suo ego, e puro saggio nella comune vita comune.

Perchè a nutrir la bestia che latra in lui, come egli stesso dice, a saziar la persona fame, e insieme a sorreggere per la stanca vecchiaia la madre con cui vive, solo, in alto, vicino alle rondini e alle nubi, Satanasso scribacchia numeri del lotto tutto il giorno, copia stupido temi di lauree, nelle ore libere, compone pessimi sonetti per i divorzi « *amara* » e simili specialità che affliggono il genere umano.

E' in ciò la sua grandezza morale!

« Io — proclama spesso, — che ho in me radunate e condensate tutte le facoltà del genio, sono pur così grande, al disopra del mio stesso genio, da sacrificarlo, ad ogni giorno, ad ogni ora, per fraterno amore di questo corpo bestiale. »

Francesco Pastonchi.

Le importazioni e le esportazioni italiane durante i 11 mesi del 1902.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20:

Il valore delle merci importate nei primi dieci mesi del 1902 ascese a L. 1,499,989,433, quello delle merci esportate a L. 1,156,170,726. Il primo presenta un aumento di L. 72,559,264, il secondo un aumento di L. 26,967,964 di fronte al corrispondente periodo del 1901.

Nel mese di ottobre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, si ha un aumento di L. 34,752,893 nelle importazioni e una diminuzione di L. 20,675,376 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 28,009,000 ed esportati per L. 2,189,300, con un aumento di L. 15,440,000 all'entrata e una diminuzione di L. 4,886,700 all'uscita.

All'infuori di un aumento di 6 milioni nell'importazione del grano, che a tutto il mese di agosto era in diminuzione di 9 milioni ed a tutto settembre era uguale a quella del 1901, nessun fatto nuovo è da segnalare nel movimento del commercio d'entrata. Come nei mesi precedenti si trovano aumenti nel carbon fossile di 20 milioni, nel cotone di 14, nelle lane pettinate di 8, nei cavalli di 7, nelle materie tintorie di 14, ed una diminuzione nel granoturco di 8 milioni.

E' invece da segnalare il fatto che si è arrestato nel mese di ottobre il movimento di ascesa nel commercio di uscita. Le diminuzioni salienti sono di 10 milioni nelle mandorle e di 5 nelle noci; ma però si registrano aumenti di 8 milioni negli agrumi, di 7 nel cotone, di 6 nell'olio di oliva, di 6 nelle canape, di 5 nelle frutta fresche. Nel commercio dalle materie tessili si fu sensibile nella seta, vera piaga e diminuzione in quella sbozzolata, che si compensano.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CORTI D'APPELLO. — Cavalletti, consigliere alla Corte d'Appello di Casale, è collocato a riposo.

TRIBUNALI. — Civiletti, giudice di tribunale a Genova, è promosso di classe.

CANCELLIERI. — Orra Poida, cancelliere alla 3.a Pretura di Torino, è trasmutato alla 3.a (e) — Cuneo-reglino, cancelliere alla 3.a Pretura di Torino, è trasmutato alla 4.a (e) — Occhiobello è incaricato della Cancelleria delle Preture di Santo Stefano Udore.

NOTARI. — Oddero, candidato notaro, è nominato notaro a La Morra (Alba) — Con recente decreto reale venne istituito un posto di notaro nel Comune di Piasco, e contemporaneamente venne sopperesso uno dei due posti di notaro a Costigliola Saluzzo.

CULTI. — Vennero emessi i seguenti exequatur: A monsignor Mattia Vicario, vescovo di Novara, per la nomina ad amministratore apostolico della Diocesi di Saluzzo durante la vacanza della Diocesi; ad esecutore Bolla pel beneficio parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo a Magliano d'Alba; al sacerdote Massa per la nomina a canonico penitenziere del Capitolo di Cuneo — Venne autorizzato il parroco d'Alba ad accettare il legato di L. 407 della defunta Feruzia Antonia.

Per le famiglie degli impiegati e in memoria di Umberto.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 10,10:

E prossima a chiudersi la sottoscrizione promossa fra gli impiegati civili dello Stato per istituire, a beneficio delle famiglie degli impiegati, un'Opera di beneficenza in memoria del compianto re Umberto. Compiuta la sottoscrizione, che finora ha fruttato circa L. 90,000, il Comitato centrale, sedente a Roma, si riunirà per deliberarla.

Per l'autonomia del porto di Genova e per la cooperazione nel lavoro.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 23,11:

Al teatro Andrea Podestà massa si riunirono i membri della Commissione esecutiva della Camera del lavoro e quelli delle Leghe e delle cooperative di lavoro, per discutere sul problema del lavoro cooperativo, rispetto all'autonomia del porto. Parlarono il deputato Chiesa, Luigi Giannini, rappresentante della Lega nazionale delle cooperative, e Parr. Murialdi, redattore, che presentò uno schema di progetto di legge, inteso a regolare la cooperazione e l'ammissione dell'elemento operaio nella Commissione per il Consorzio del porto. Il progetto fu approvato in massima, e verrà discusso in un prossimo Comizio.

Le dimissioni del sindaco di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 18, ore 15,35:

In conseguenza delle dimostrazioni e delle polemiche per l'intervento del sindaco Niccolini al ricevimento Grassi, per accomiatare la curia a questi conferita dal Pontefice, ieri il sindaco si dimetteva.

Oggi il Consiglio, accettando le dimissioni, approvò con 45 voti favorevoli e 10 astenuti un ordine del giorno Gatti-Cesarea, col quale si riafferma la fede della cittadinanza ferrarese nei poteri e nelle istituzioni sotto il presidio della libertà, con Roma capitale. L'ordine del giorno fu approvato fra gli applausi del pubblico e dei consiglieri.

Il successore del prof. Murri alla cattedra di clinica medica a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 18, ore 13,35:

Alberto Rovighi, incaricato dal Ministero della direzione e dell'insegnamento della clinica, in sostituzione del prof. Murri, tenne oggi la prolusione al suo corso nell'aula, gremita di studenti e di medici.

Il Rovighi ricevè rivolgendo un saluto al maestro.

Indisse il prof. Rovighi parlò d'un caso d'intervento, riguardante il cameriere Bigiardi, degente all'ospedale. Il Bigiardi fu quello che depose innanzi al giudice di aver scritto nella *Birra in Pitten*, a Venezia, Tullio e la morte Bonetti nella fine di agosto.

Dal carcere dei Murri.

Ci telegrafano da Bologna, 18, ore 13,45:

Ecco qualche notizia dal carcere. La Teodolinda Murri, oltre al pranzo, riceve giornalmente una bottiglia contenente una medicina.

Il dottor Naldi, irritato, si consorta nel mutismo più assoluto. Due volte alla settimana riceve il pranzo inviatogli dalla sua.

Tullio Murri appare tranquillo; fa giornalmente una passeggiata, avvolto in un ampio mantello; mangia con appetito e legge i codici e le pandette.

La famiglia del brigante Varsallona.

Le energiche risoluzioni del Governo.

L'arresto di due amanti del bandito.

Ci telegrafano da Palermo, 18, ore 21,40:

Le Autorità sono sicure che il bandito Varsallona sia stato completamente accerchiato. La sua cattura potrebbe quindi sicura e imminente: l'unica difficoltà è che a nuove conoscenze i precisi connotati del brigante, del quale non esiste alcuna fotografia. E' accertato che Varsallona provvede da una famiglia di disgraziati: Vincenzo Varsallona, padre del brigante, morì in carcere, condannato per ricatto; la madre, Concetta Vasallo, vecchia di anni 77, abitante a Cumitini, è pure pregiudicata.

Il brigante, coi fratelli, nella prima giovinezza costituirà una Associazione criminosa. Paolo, che era il fratello maggiore, residente a Cumitini, venne complicato in un furto di 23 mila lire, commesso alla stazione centrale di Palermo. Luigi, altro fratello, fu arrestato a Castronuovo, in seguito ad una rissa, in cui è del 31 luglio 1892. Ologero, fratello minore del latitante, morì in carcere, condannato per omicidio nella persona di Provenzano Leonardo, commesso dal Francese e dal Paolo.

Il bandito faceva la sua vita nelle grotte, trasformate in vere e proprie abitazioni, con tutti i comfort possibile. Coi tributi imposti a migliaia di proprietari, era riuscito a costituirsi un'agiata condizione finanziaria, procurandosi anche un certo benessere a tutti i suoi parenti.

Su di lui pesa una taglia di 30,000 franchi.

Dopo la cattura del Varsallona, il comm. Ballanti rivolgerà tutta la sua attenzione contro vari altri banditi che infestano la nostra provincia, essendo il Governo intenzionato a liberare completamente la Sicilia dal brigantaggio.

Tra le carte sequestrate in casa Varsallona vi sono molti titoli di metà per somme rilevanti. Pare quindi che tra un omicidio e un conflitto egli si dilettasse a fare pure l'usuraio. Si sequestrarono pure parecchi fucili progressivissimi. Attualmente egli è armato di una carabina Winchester.

Molte signore di Castronuovo hanno inviato una pietosa lettera alla madre del carabiniere ucciso Gambacorta, compiangendola per la sventura che l'ha colpita ed esternandole il vivo cordoglio delle madri costernate per la barbara uccisione del figlio diletto.

Stamattino furono arrestati nel Comune di Camporata due amanti del Varsallona, Maria Mangiapane e sua madre, vedova Mangiapane. Maria era l'amante preferita del brigante, il quale li proteggeva sulle altre, per la nascita di un figlio.

Per l'inaugurazione di un nuovo tronco ferroviario.

Ci telegrafano da Massa Marittima, 18, ore 16:

Il 22 corrente si inaugurerà la nuova ferrovia Follonica-Massa Marittima.

Interverranno all'inaugurazione anche gli onorevoli Balenzano e Niccolini.

Tina Di Lorenzo ha un bambino.

Ci telegrafano da Livorno, 18, ore 14,10:

Stamane Tina Di Lorenzo-Falconi, che si trova da qualche tempo nel suo villino all'Ardenza, sede felicemente alla luce un bel piccino.

La giovane madre ed il neonato godono ottima salute.

Tipografi in isciopero.

Ci telegrafano da Verona, 18, ore 15,20:

Gli operai tipografi giorni sono presentavano ai proprietari un memoriale chiedendo un aumento di tariffa e una diminuzione di un'ora di lavoro, e stasera scadeva il termine utile per l'accettazione.

Oggi invece, in seguito al rifiuto fatto da alcune Ditte, gli operai scioperarono. Continuano a lavorare però quelli dell'*Adige*, della Cooperativa e della stabilimento Civelli perchè i proprietari sono disposti a trattare colla Federazione.

Manifestazioni alla Camera belga a proposito dell'attentato a re Leopoldo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 18, ore 20:

Il presidente della Camera dei rappresentanti, con un discorso patriottico, diede oggi alla Camera la partecipazione dell'attentato contro il Re.

Tutti i rappresentanti si alzarono, eccetto i socialisti.

Smet de Naeyer, presidente del Consiglio, a nome del Gabinetto, si associò ai sentimenti espressi dal presidente.

Wacsta, a nome della Destra, e Neujean, a nome dei liberali, fanno analoga dichiarazione.

Vandervelde, a nome dei socialisti, dice che i loro sentimenti repubblicani sono conosciuti, ma, rispettosi di tutte le vite umane, si associano alle parole del presidente. Aggiunge che gli antecedenti aspetti dell'autore dell'attentato non permettono di scrivere ad alcuna dottrina. Vandervelde protesta contro l'arresto di operai anarchici e contro quello del deputato inglese Hardie. Spera che il Governo belga esprimerà per questo fatto il suo rammarico al Governo inglese.

Si approva infine l'invio di un indirizzo al Re. I socialisti si astengono.

Il presidente poi legge il seguente telegramma che il presidente della Camera dei deputati d'Italia ha fatto pervenire a Favereau, ministro di stato del Belgio, a nome d'Lincaricato d'affari italiano a Bruxelles, telegramma che fu anche comunicato al presidente del Senato:

« Rendendomi interprete sincero dei sentimenti dei miei colleghi, vi prego di trasmettere al Governo belga ed alla rappresentanza nazionale l'espressione dell'indignazione e dell'orrore della Camera italiana per l'attentato, e la sua viva gioia che Sua Maestà e la Famiglia Reale siano stati fortunatamente risparmiati. »

La Camera luego deliberò di inviare i suoi ringraziamenti alla Camera italiana.

Un'intervista col cognato di Rubino.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,15:

Il *Giornale d'Italia* riceve da Brindisi alcune interessanti dichiarazioni del cognato di Rubino. Il cognato ritiene che il movente dell'attentato non fu certamente il principio anarchico, ma l'amor proprio per la rabbia alcuna dall'accusa di ricatto. E nessuno si può ritenere che il movente sia stato la miseria, perchè un abile ragioniere, conoscitore del francese e dell'inglese, poteva facilmente guadagnarsi la vita.

Il Rubino fu condannato alla reclusione militare per un articolo che censurava un superiore, contro cui anche altri avevano avuto, ma solo lui venne incriminato. Il licenziamento da Casa Treves fu causato da un alterco fra i fratelli Rubino e un [illegible]

Il padre del Rubino, obbligato da revesci di fortuna a fare il maniscalco, fece tutti i sacrifici per educare bene i suoi figli. Il padre aveva anche apprestato del denaro per l'emigrazione del Gennaro alla Scuola dei sottufficiali di Caserta, quando seppe della condanna militare. Da allora il vecchio fu visto sempre triste, fino alla morte.

Il cognato aggiunge che, come le sorelle anche gli esempio di virtù, così i fratelli ebbero sempre caro l'onore, e, certamente, se avessero previsto l'orrendo proposito del fratello, lo avrebbero piuttosto ucciso di propria mano per impedirlo.

Gennaro fu sempre sfortunato. Amava la sua fanciulla la Fatelle, la quale perdè i suoi dopo il matrimonio imposti. Quando egli fu in Milano, non scrisse più alla famiglia. Quando, aperta la lotta fratricida di lui sul giornale *Idea*, gli scrisse a Parigi varie lettere, ma senza avere mai una risposta. Il cognato ne arguisce che Gennaro sia di altra era morto alla famiglia e alla patria.

Un attentato contro Guglielmo II ed Eduardo VII?

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 21:

La *Patrie* pubblica con riserva un dispaccio da Londra circa l'arresto di due donne, avvenuto venerdì a Sandringham. Il dispaccio dice che, quantunque la stampa taccia su questo fatto, si sospetta che le due donne abbiano voluto attentare alla vita di Guglielmo e di re Eduardo.

Entrambe una sarebbero state rinchiuse in una Casa di salute come pazze.

Esse erano giunte giovedì a Volverton, stazione di Sandringham, ed alloggiavano in una palazzina. Venerdì tentarono di avvicinarsi ai Sovrani durante la caccia, e poi loro atteggiamento sospetto furono arrestate.

Lord Rosebery offre un « lunch » in onore di Guglielmo II.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 21,15:

L'imperatore Guglielmo assisterà al un *lunch* offertogli da lord Rosebery a Dalmeny, giovedì prossimo, avanti d'imbarcarsi sull'Hohenzollern a Kuxenhaven.

Notizie dal Siam.

Una circolare contro le Autorità indigene — Una brillante Esposizione ad Hanoi — Il principe ereditario del Siam non sposerà la figlia dell'Imperatore del Giappone.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22,30:

Telegrafano da Saigon, 18: « Secondo le ultime notizie qui giunte, la regione nord del Siam sarebbe in istato di insurrezione contro le Autorità siamesi. Vi sarebbero stati parecchi scontri fra le truppe siamesi e gli insorti.

« La ribellione sarebbe la conseguenza della rapacità e dei soprusi degli agenti fiscali siamesi, che angustiavano la popolazione.

« Dei capi notevoli e numerosi abitanti si rifugiano sul territorio del Laos francese, ove la calma è completa. »

— Ieri fu inaugurata l'Esposizione di Hanoi, con grande successo. Beau, governatore, pronunziò un discorso, ove constatò il grande sviluppo e i risultati ottenuti in questi anni dalla colonizzazione francese, associata al lavoro degli indigeni. Ringraziò anche gli espositori esteri.

— Un redattore della *Patrie* si è recato alla Legazione del Giappone per sapere se fosse vera la notizia del matrimonio tra il Principe ereditario del Siam e la figlia maggiore dell'Imperatore del Giappone. Un addetto giapponese dichiarò al giornalista che un tale fidanzamento lo meraviglierebbe, poichè il Giappone non ha mai sollecitato che qualcuno della famiglia siamese sposi un Principe od una Principessa di altra nazione.

Francia e Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 24:

La Commissione del bilancio ha esaminato il bilancio degli esteri, che fu ridotto di 101,000 franchi. Respinse poi la mozione dei socialisti, i quali chiedono la soppressione dell'Ambasciata francese presso la Santa Sede. Questo fatto era atteso.

Contro la tratta dei bambini.

Una Lega a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 21,15:

Il senatore Teofilo Roussel ha accettato la presidenza di una Lega che sia per costituirsi allo scopo di combattere la tratta dei fanciulli e particolarmente dei piccoli italiani che vendono stabilmente nelle strade di Parigi. Un relattore della *Presse*, che si è recato presso un padrone di questi piccoli disgraziati, afferma che non guadagnano più di tre o quattro soldi al giorno.

I presidenti delle Camere di commercio di Francia e la via più breve da Parigi al Sempione.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 20,35:

Nella loro riunione generale i presidenti delle Camere di commercio, dopo lunga discussione sulla questione delle linee d'accesso al Sempione, fecero ieri il seguente voto: « L'assemblea riconosce la superiorità, sotto tutti i tre stati proposti, quello di Lons-Le-Saunier per la Faucille, ma crede che spetti ai poteri pubblici di giudicare dell'opportunità della sua esecuzione e dei mezzi per attuarlo. »

I nuovi edifici dell'Accademia di medicina di Francia.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 20,15:

Martedì saranno inaugurati i nuovi locali dell'Accademia di medicina in Rue Bonaparte, a fianco della Scuola di Belle Arti. Si crede che Loubet assisterà all'inaugurazione.

Le dichiarazioni del nuovo Gabinetto di Serbia

Belgrado, 18 (*Stefani*). — Scupcina. — Il presidente del Consiglio, Velimirovic, ha letto oggi una dichiarazione ministeriale, con la quale afferma che il nuovo Gabinetto manterrà la politica estera e interna sulla base degli stessi principii che informarono la politica del Gabinetto Vuic, e si occuperà principalmente delle questioni finanziarie ed economiche. Rileva infine la necessità di introdurre economie nell'Amministrazione.

La Scupcina approvò con voti 53 contro 46 le dichiarazioni del Governo.

Un omaggio alla Regina madre.

Ci telegrafano da Marburgo, 18, ore 19:

Una deputazione dell'11.o battaglione dei cacciatori partì domani alla volta del castello di Bloppingi, per consegnare alla regina Margherita, in occasione del suo genetliaco, un dono invisibile da quel battaglione, di cui la Regina è capo onorario.

Il colera fa strage in Palestina.

Ci telefonano da Gerusalemme, 18, ore 15:

Il 16 corrente s'è avuto qui un decesso di colera asiatico.

— A Jaffa l'epidemia rincrudisce. In tre giorni morirono 57 persone. Il flagello fa vittime anche nei villaggi, ed è impossibile conoscerne il numero.

La popolazione è decimata a Gezza e Lydda. Le Autorità abbandonarono il posto. Molti abitanti soffrono grandi privazioni. Da ogni parte si chiedono soccorsi.

Una polveriera distrutta a Cairo.

Diciotto morti.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 21:

Giunge da Cairo la notizia che in una polveriera presso la Cittadella è avvenuto uno scoppio di nitroglicerina. Vi furono 18 morti, tutti egiziani. La polveriera fu distrutta.

Neve e freddo.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 20:

Dispaccia dalle provincie, e specialmente dalle regioni montane, segnalano da ieri abbondanti nevicate ed un abbassamento notevole di temperatura. Non è ancora caduta neve a Parigi, ma da domenica il freddo è abbastanza intenso.

* * *

Ci telegrafano da Bologna, 18, ore 20,40:

Da dodici ore nevica senza posa. La temperatura è rigida.

Una frana in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 20:

Telegrafano da Largentière che cadde una frana di rocce sopra una distesa di 600 metri sulla strada da Loubarresse a Valvergne. La circolazione sarà interrotta per parecchi mesi. Si cominciarono subito i lavori di sgombro.

Navigazione.

Bombay, 18 (*Stefani*). — Il *Cupri* è partito per Singapore.

Rio Janeiro, 18 (*Stefani*). — Il *Perseo* ha proseguito per Genova.

CORRIERE AGRARIO

Distruzione delle bavrocine e dei licheni sulle piante da frutta.

L'Italia è stata chiamata la *Terra dell'albero* perchè è ricca di olivi e di alberi fruttiferi. Ma le prime si vanno restringendo per disboscamenti incontrollati; i secondi in gran parte vegetano tranciati e danno poco frutto perchè abbandonati all'azione di tutte le cause nemiche.

Fra queste abbiamo le bavrocine o muschi ed i licheni, i quali rivestono come di un manto tutte le parti più recchie, formando strati ricoperti ad infinite specie di crittogame parassitarie ed a numerose uova di insetti nocivi. Sarebbe pertanto utile alle piante che questo pannello incomodo e pericoloso venisse distrutto per favorire la scomparsa di molto antistico a cui le piante da frutto vanno soggette.

Ciò si ottiene con l'uso del guanto Sabaté, il quale è formato di maglie di acciaio, e si passa sopra i rami più grossi; sopra ciò rascherà che asportino la parte morta della corteccia, senza intaccare la sana vegetativa.

Sulle parti così ripulite si passa in seguito, per mezzo di un pennello, una soluzione di solfato di ferro al 15 0/0. Prima di fare l'operazione della rascbiatura è bene mettere al piede della pianta un po' di paglia; in questo cadranno i detriti della corteccia, e voi si potrà più tardi dare il fuoco per distruggere i germi del parassiti affinchè non avvenino sul terreno, rendendo inefficace con la loro ricomparsione a primavera questa misura di difesa.

Diamo sale pastorizio al bestiame.

Una pratica che meriterebbe maggiore diffusione nelle nostre regioni è quella dell'uso del sale pastorizio nell'alimentazione del bestiame. Esso è un ottimo condimento eccitante, stimola l'appetito, accresce il potere digestivo ed accelera la digestione, permette una maggiore assimilazione delle sostanze utili contenute nei foraggi, determina anche un notevole assottigliamento di acqua, così che, oltre all'aumentare e facilitare la secrezione del latte, rende le carni più saporite e più apprezzate.

La quantità di sale da aggiungersi alle razioni alimentari varia secondo la specie, il sesso, l'età, la costituzione e la destinazione degli animali; in media si possono usare le seguenti quantità giornaliere:

Per buoi adulti da lavoro	grammi	30
» vitelli giovani	»	15
» » grassi	»	30
» tori	»	30
» maiali	»	5
» ovini	»	5
» cavalli	»	20-30
» asini	»	15

Il sale pastorizio si somministra mescolandolo direttamente ai mangimi, oppure anche immollandoli debolmente con acqua in cui lo si sia sciolto nella quantità opportuna. Ad ogni modo, non se ne deve abusare, eccedendo le dosi indicate.

Rustico.

REATI E PENE

Notiziario.

Un'estate di San Martino — Il mantello dei contrabbandieri — La nuova Sezione d'Appello.

(Tribunale Penale e Corte d'Appello di Torino).

Un vecchio, alle scorcio ormai di sua vita, s'innamorò d'una sua figliastra e la trasse alle sue voglie, adescandola sulla promessa dell'eredità. La ragazza, una scimunita, che però aveva capito il tornaconto della loro faccenda, un giorno s'impuntò come una somella riottosa perchè il vecchio damerino non faceva troppo presto a lasciare in mani quattro cenci alla terra ed i suoi quattro soldi alla piccola amata. Il vecchietto fu desolatissimo di queste rifiate, ed allora cercò mano forte con una levatrice, donnetta navigata, astuta e linguacciuta, che ricondusse a maggior accondiscendenza la fanciulla con grande soddisfazione del vecchio ingordo.

Il Tribunale condannò la mezzana, tale Lanzetti, di Carmagnola, a venticinque mesi di reclusione, ed assolse il pedagogo perchè non era provato che avesse dato pubblico scandalo col suo amoroso concubito.

Presidente: Quaglia; P. M.: Villani; Difesa: avvocati M. Cappello, Allievo, Bruno; Cancelliere: Allora.

* * *

Un certo Giuseppe Benotti, di Isolle, già condannato come contrabbandiere, fu visto un giorno del novembre dell'anno scorso passare il confine stringendo in giacchetta e mostrare in Italia infarinato fino al naso.

Mantelle di contrabbando, gridarono le guardie doganali.

E il Tribunale di Domodossola lo condannò a 35 lire di multa e 6 giorni di detenzione.

La Corte d'Appello ritenne che anche il contrabbandiere può ed ha diritto di non bagnarsi pel freddo imbacuccandosi in un buon mantello, e lo mandò assolto per insistenza di reata.

Presidente: Beghè; P. M.: Frola; Difesi: avvocati Lavezzari; Cancelliere: Tornari.

* * *

Siamo lieti di annunciare che la Corte d'Appello e la Procura generale, lasciato buon vivi ad una nostra proposta, affidano alla sessione prossima il dibattito di gran parte delle cause arretrate in giudizio d'appello. La buona volontà della Magistratura per evitare ai gravi inconvenienti d'un ingombro di processi è indiscutibile. Certo però che non si infrangerà sempre contro il crescere veramente allarmante delle cause in appello, per l'acuto che si fa di questo secondo grado di giudizio dagli interessati in cause penali. Il problema gravissimo non si può risolvere nè con consigli nè con raccomandazioni, ma con buone riforme di procedura. Ed una sola basterebbe a frenare l'appellomanie, per la quale ogni condannato tenta la fortuna di un nuovo dibattimento, che mai in più ad ogni modo danneggiare, Scelga. Lasciar arbitra la Corte di rinnovare o no l'esperimento il giudicato, secondo le proprie convinzioni, parendo, a seconda di queste, tanto diminuire quanto aumentare la pena inflitta dal Tribunale.

Per intanto gravitiamo sito dell'alacrità e diligenza della Magistratura, attendendo migliori riforme.

Gini.

Il processo Casalo.

La deposizione del D'Amelio.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 16,30:

Continua l'escussione dei testi a carico *Piccolli Benjamino*. Egli dice che, avendo bisogno di lavoro, trovò un giorno in via Toledo una persona amica di sua zia che gli fece capire che conoscendo molto bene per trovare un posto. Con mille lire date al D'Amelio, questi, per mezzo di Casale, gli avrebbe trovato un posto fra le guardie municipali.

I testi *Ferrone* e *Russo* raccontano che il teste disse loro che la richiesta gli era stata fatta particolarmente dal D'Amelio.

A questo punto si procede ad un confronto. Dopo il Pubblico Ministero domanda che si proceda per falso contro il Visconti; ma la Difesa conferma la deposizione del teste fu conforme alla deposizione scritta.

Il Tribunale si riserva di provvedere dopo che saranno stati uditi altri testi sullo stesso fatto di corruzione.

Il cadavere del pittore Boggiani ritrovato ai Paraguai.

Ci telegrafano da Novara, 18, ore 23:

Giunge notizia che la spedizione diretta dallo spagnuolo Cancio scoperse nell'interno del Paraguai il cadavere e gli indumenti del pittore Guido Boggiani, novarese, che molto tempo fa cadde vittima di un'imboscata di indiani.

Da parecchi mesi non si sapeva nulla di preciso sul conto del Boggiani. Le notizie recenti lasciavano intravedere una orribile fine.

La spedizione agli ordini dello spagnuolo Cancio, dopo aver superato difficoltà gravissime, ottenne dagli indiani di [illegible] conferma sul luogo dove si supponeva fosse stato trucidato il Boggiani, e di lì, raccolti gli avanzi del povero italiano, ripiegarono e rientrò in Buenos Aires.

Pare accertato che il Boggiani fu ucciso a colpi di zagaia.

Altri particolari sul delitto di Novara.

Ci scrivono da Novara, 18:

Eccovi più diffusi particolari intorno al delitto di stamattina, di cui già stamane vi telegrafai sommariamente.

Celestina Ragazzi, da Mantova, di 36 anni, abitava da parecchi anni in via Pietro Anania, in una casa propria, ed era a Novara conosciutissima. Gli affetti e lamenti erano avvenuti da parte di ex-amanti in causa sua e la Ragazzi aperse aveva fatto parlare di sè.

Pochi mesi fa certo Bertulli Carlo, detto *Mangiafuoco*, suo amante negli anni addietro, reduce di carcere dove era stato condannato per rissa, allora per l'abito della sua bella, si portò di sottecchi in casa sua e l'aggredì, infierendole alcune ruteliate non mortali, fuggendo poco alle ricerche dell'Autorità. Attualmente egli è ancor di bocce e contro di lui dal luglio scorso fu spiccato mandato di cattura.

Però la Celestina aveva convivenza con un certo Gerbaro Giuseppe, uomo d'ordine, il quale si assicura che consumava un patrimonio di circa lire 20,000.

Stamane, per tempo, il portalettere, recatosi in casa della Ragazzi per recapitarle una lettera, vide l'orrido spettacolo e scorse sopra al pavimento, immersa nel sangue e riversa, la Celestina. Avvertiti i vicini e dato avviso alle Autorità, fu tosto alla meglio adagiata su una carrozza e, dopo le prime cure del dottor Visentini, condotta all'ospedale. Qui il suo stato fu giudicato gravissimo.

Le P. S. si misero subito in moto per ricercare gli autori e l'autore del misfatto. Interrogati i conviventi della Ragazzi, nessuno sentì rumore, nessuno fu avvertito di quanto avveniva. La Ragazzi, vittima, pronunciò varie frasi d'ira da taglio al collo e al capo, ma non mortali; furono però giudicate mortali le ferocce gravissime allo stomaco e al capo. Grosse lividure erano sparse pel corpo.

I primi sospetti dell'Autorità caddero sul Gambaro Giuseppe, col quale la Ragazzi ebbe già parecchie questioni. Egli però si mantiene nelle negative, e l'Autorità si trova discretamente imbarazzata. Altra seria indicazione è quella del Bartelli, tornato, non visto, a compiere vendetta contro quella disgraziata, per la quale da tempo nutriva un odio veramente feroce.

Tanto nell'una che nell'altra ipotesi i dubbi e le indagini sono molte, e, si capisce, l'Autorità intanto lavora febbrilmente. Le condizioni della vittima sono sempre gravi e nessun interrogatorio finora è stato possibile.

Una puerpera suicida.

Ci scrivono da Aosta, 18:

Una povera donna di Pleis, certa Maria Vigna, il giorno scorso il parto fu colta da una febbre puerperale così violenta che la sua ragione ne alterò.

In un momento di maggior crisi, la Vigna, presa dal delirio ed eludendo la vigilanza dei suoi, abbandonò il letto e corse, in camicia, in direzione della Dora, guadagnò il ponte e, arrivatavi la sponda, si gettò nel fiume.

Il cadavere fu ripescato ieri l'altro.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Il chilometro in 29".

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 16,20:

Oggi a Dourdan il noto chauffeur Augières, con una vettura provata sistema Mors, della forza di 80 HP., ha battuto il record mondiale detenuto da Fournier, coprendo il chilometro in 29". La velocità raggiunta fu quindi di Km. 124, m. 138 all'ora.

Il record è ufficiale.

Lo sport all'estero.

Il record di Fournier — 200 km. al giorno — La costanza d'oro — Le lotte finali — La riunione di Oran — Combattimenti battuti da Dangla — Il prossimo Salon parigino — Un Congresso automobilistico.

Il corridore francese Fournier si è proposto di compiere per 30 giorni 200 chilometri al giorno. Domenica scorsa Fournier compiva la ventidueesima prova, segnando un totale di 2800 chilometri.

— Il torneo di lotta residente per la *Cintura d'oro* volge al suo fine. Dopo una serie di prove eliminatorie dei 24 concorrenti, 16 vennero esclusi dalle gare finali, fra cui pure gli italiani Bertolotti e Giovannoni. Restarono qualificati per le lotte finali: 1. Paul Pons (francese); 2. Laurent le Beauvaisien (francese); 3. Raoul le Bouche (francese); 4. Antonicek (austriaco); 5. Peyrouse (francese); 6. Dumont (francese); 7. Weber (tedesco); 8. Omer le Boulice (belga).

— La riunione ciclistica di Oran, che doveva aver luogo domenica 16 fu rimandata a domenica 23 corrente.

— Sulla pista di Agen si sono incontrati in un match i corridori Dangla e Contenet.

Nella prima prova, km. 20, Dangla giunge 1.o in 21' 3" 1/5; 2.o Contenet, che abbandona.

Il medesimo risultato dà la seconda prova.

Dal 16 al 23 dicembre p. v. avrà luogo in Parigi, sotto la presidenza del signor Mougeot, ministro di agricoltura, un Congresso internazionale delle applicazioni dell'acool denaturato.

— Il 20 dicembre si aprirà pure a Parigi l'annuale esposizione *Salon*; in questa occasione si farà un Concorso di eleganza, nel quale saranno premiate la vettura più artistiche nella carrozzeria.

Per gli ufficiali di cavalleria morti per la patria.

Pedro ci scrive da Pinerolo, 18:

L'egregio colonnello marchese Sartirana — ora generale — nel breve tempo in cui fu qui comandante della Scuola di cavalleria, ebbe il nobile e felice pensiero di volere ricordati, con opportune lapidi, i camerati della Scuola morti sulla via dell'onore e gli ufficiali di cavalleria morti per la patria. Dell'inaugurazione della prima di queste lapidi l'anno scorso — ebbe a riferire la *Stampa*, che riportò l'elenco degli ufficiali superiori in essa ricordati. La seconda, murata nell'atrio della Scuola, sarà inaugurata fra breve, ed io sono lieto di poterveni dare, a titolo di primizia, le più minute notizie intorno ad essa.

La larga lapide, di marmo nero di Varenna, è divisa in quattro campate laterali l'una all'altra, e la dividono quattro colonne pure in bronzo. Nella prima campata, sormontata dalla corona reale, leggesi l'epigrafe dedicatoria:

Morti sul campo — per il Re — e per la Patria — e la ammirazione — e gratitudine — dei nepoti — immortali.

Nelle tre campate successive sono elencati gli ufficiali morti in guerra od in avvenimenti alla guerra equiparati, con l'indicazione del grado, del luogo e della campagna o servizio di cui furono vittime. Sotto di essi, in una speciale riparia, leggesi: *

Arti e Scienze

Spettacoli in corso e novità al Vittorio.

Ancora una volta, sebbene sadici ripensi già gravassero sul piccolo spartito, ieri sera il geniale lavoro di Arturo Graf e Carlo Cordara abbia dal pubblico la accoglienza più lieta; e, poichè questa rappresentazione si annuncia come ultimo, così sembrò che nel calde applause egli artisti si rivolsero ancora il saluto al posto ed al maestro.

Il significato di questo successo cruscotto è troppo chiaro perchè siano necessari lunghi commenti. Esso dimostra quanta vitalità si sprigioni dal mistero biblico del Graf, quanta giovanile freschezza brilli attraverso alle pagine del Cordaro. Sulle scene del Vittorio, ove le novità producono vivano per la più la vita d'un giorno, abbiamo avuto finalmente l'affermazione sincera d'un sincero successo. La fortuna ha voluto che di questo successo meritato la prima presentazione del valoroso; quindi tanto più si rallegriamo d'una vittoria ove le intenzioni della critica furono marciante dal pubblico popolare.

La ripresa di ieri non segnerà tuttavia la chiusura definitiva nelle rappresentazioni di questo spartito. Infatti posta e maestro, con gentile pensiero, umiliano l'opera loro a quella del Cesari, concedendo libretto e spartito per una serata a beneficio dell'Istituto dei pane quotidiano. Sarebbe poi desiderabile che, in tale occasione, si potesse apprezzare anche *Il Sabato del villaggio*, fino poema sinfonico del Cordara, la cui partitura promette nuovi e squisiti godimenti d'arte.

In attesa di tali avvenimenti il bravo Cesari per questa sera promette *La fata delle bambole*, in sostituzione al ballo *Haydée*. L'ultimo la gentile signorina Giachetti, i cui impegni scadranno col giorno 20, sarebbe riconfermata per un nuovo ciclo di rappresentazioni; e fu questa un'ottima iniziativa, conservando all'attuale stagione una fra le più gentili e valorose artiste che le mura del Vittorio abbiano possiduto.

***

Ora dovrei parlare delle novità che si vanno promettendo nel breve tempo che ci separa dalla chiusura di questa stagione. Ma potrebbero dirsi novità di ammanimo se, oltre alla *Lucia*, ci promettessero ancora quel gioiello di grazia e di giocondità invenzione che è l'*Elisir d'Amore*. Una ripresa di questo spartito domanderebbe parabbe, a mio avviso, un'assai aperta nel deserto della generale monotonia, in cui i modernissimi sembrano compiacersi; e Franco Mannucci potrebbe riuscire un Nemorino inevitabile, e Taurino Parvis un ottimo Belcore.

L'Impresa non si lasci sfuggire quest'occasione: curi soprattutto quanto più si possa l'integrità dello spartito, evitando quei tagli che in generale tolgono al pubblico il gradimento diretto e Dunque adesso Nemorino fra cospirano e buffo. E, se l'amor della schietta arte italiana non è perduto fra noi, troverà nel successo il premio alle proprie fatiche.

L. c. v.

Il caso del «Ferdinando Lassalle». — Eppure il caso.

Sem Benelli, un giovane studioso e d'ingegno, d'innanzi un giorno della figura di Ferdinando Lassalle e immaginò sulla sua vita e sulle sue idee un dramma. L'opera è da lui offerta ad una delle maggiori nostre Compagnie drammatiche, la Di Lorenzo-Andò, che l'accoglie, la studia e la rappresenta a Firenze e a Bologna. Il dramma piace, non piace, è diranno favorevolmente, è criticato sfavorevolmente — questo non importa al nostro caso — ; ciò che importa rimanentare è che la censura di Firenze e di Bologna lasciano passare il lavoro e non si preoccupano nè della figura politica del protagonista, nè delle idee che il dramma, senza intenzione di propaganda socialistica, storicamente ed obbiettivamente accoglie nella sua scienza.

La Compagnia Di Lorenzo-Andò dovrà ora presentare al giudizio del pubblico torinese il *Ferdinando Lassalle*, ma la censura di Torino, come vi si annunzia, glielo proibisce.

Eccoci davanti dunque ad un nuovo caso della bizzarra e singolare condizione fatta ad un lavoro teatrale dalla censura in Italia. Non voglio ora discutere, mamingare e giudicare l'opera d'arte e di pensiero che Sem Benelli ha voluto o potuto comporre. Non faccio, ripeto, ora il critico, espongo un fatto e una domanda. Semplicissima. Ingenua, forse. Come mai la nostra revisione preliminare ha creduto meritevole di divieto ciò che quelle di Firenze e di Bologna hanno permesso? Può essere che a Firenze e a Bologna imperi un senso politico e a Torino un altro? Può anche mettersi che a un libero cittadino italiano sia concesso di fare o di dire in quella data città ciò che nella nostra diventa pericoloso o possibile di proibizione? Si possono forse immaginare ragioni d'ambiente o di opportunità che giustifichino questo diverso trattamento, questo così strano, singolare, cervellotico di due pesi e di due misure? Quell'offesa alle leggi, ai principi costitutivi dello Stato — immagino — che non fu ravvisata a Firenze e a Bologna, perchè deve esistere nel concetto e nel criterio del censore di Torino?

Tutte queste sembrano numerose domande, ma in fondo si riducono ad una sola. Questa che ci rivolgiamo ingenuamente ogni volta che ci è dato di assistere ad uno di simili casi, non infrequenti: Che officio compie, alla fine, questa benedetta censura italiana, che, in omaggio all'unità nazionale, dà così istruttiva ed edificante varietà ed unità di responsi?

dl.

La serata Dondini al teatro Carignano. — *Fra due guanciali*, l'ultima brillante commedia di Alfredo Testoni, si ripete stasera, e probabilmente per altre volte ancora. Ma domani avremo un intermezzo attraente: lo spettacolo in onore di Cesare Dondini, il bravo ed intelligentissimo attore comico della Compagnia. Ne daremo il programma.

L. A. Villanis membro dell'Ateneo Veneto. — Con particolare compiacimento apprendiamo come, con recente deliberazione dell'Ateneo Veneto, il nostro L. A. Villanis sia stato eletto socio corrispondente dell'importante Accademia.

L'Ateneo veneto raccoglie dal 1812 gli studiosi che formavano quelle antiche Società venete di cultura, che erano la *Veneta Società di medicina*, l'*Accademia dei Filareti* e l'*Accademia veneta di belle lettere*.

Distribuzione dei premi all'Istituto Bocherini Isabella. — Domani, 20 corrente, alle ore 14,30, coll'intervento di S. A. R. la Duchessa di Genova, avrà luogo all'Educatorio Duchessa Isabella (Barriera di Francia) l'annuale distribuzione dei premi alle alunne.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» È NUMERO N. 1136.

L'Esposizione nelle casse.

Bei giorni sono bastati per infrangere l'incanto: dove prima erano armonie di linee e di colori e s'ammiravano squisite opere d'arte, ora si delinea una selva di casse. Per le gallerie dalle pareti spoglie vanno schiere d'imballatori e si odono i colpi dei martelli che, senza tregua, sigillano i coperchi. Qualche mobile attende ancora nei canti d'esser composto nella cassa; qualche vetrata del Tiffany ripete ancora il giuoco delle sole luci contro il cielo triste e nevoso, ma son le ultime cose a ricordarci che in queste gallerie delle pareti deturpate, dal pavimento sporco e ingombro v'era una Esposizione. Tutte quelle casse inumeri d'ogni forma, d'ogni colore, etichettate in venti modi diversi, aperse in ogni sala ed assiepchiate in numero invero mille nel gran vestibolo, suggeriscono l'idea della partenza di qualche colossale Circe equestre; e davvero in questo sfarzoso San Martino l'Esposizione rivela come non mai quell'irrimediabile impronta di provvisorietà e — diciamolo pure — di finzione intrinseca che accompagna, dalla minore alla maggiore, dalla più mercantile alla più apertamente artistica tutti gli edifici di queste Mostre, destinate all'ufficiosa vita di sei mesi.

Sbrendoli di tela dipinta che pendono dalle gaveti, pezzi di steccati caduti dai cornicioni e dagli archi, colonne di stucco o di gesso avanzate da qualche colpo più rude, lasciar scorgere l'ossatura di legno, il vuoto delle pareti, la fragilità di quelle costruzioni che apparivano così salde ed ora si mostran poco dissimili dalle baracche girovaghe delle fiere.....

La galleria dei mobili italiani è ormai sgombra: un po' più a rilento si va nella Sezione germanica, dove un esercito di carpentieri abbatte quei delicati ambienti che ci han fatto così scrupolosamente desiderare di aver una casa dove metterli e i denari per acquistarli; lo sgombro della squisita palazzina del Belgio ripete tutta la desolante tristezza dei traslochi dai luoghi divenuti cari per abitudini e dolcezza di ricordi; nella galleria del Belgio l'architetto Smeyers affretta lo sgombro; la Russia ha chiuso ormai i battenti; pressochè nulla rimane della Mostra francese e di quella olandese; l'Ungheria imballa gli ultimi oggetti e gli ultimi mobili; la ceramica svedese non nella casa, e quella di Rokwood, gli ori di Gorham e i vetri di Tiffany non per seguirli.

Soltanto nella Sezione inglese i quadri, gli studi e i disegni di Walter Crane che tappezzano ancora le pareti sembrano voler ritardare quell'aspetto di desolazione ch'è in ogni altra parte: ma per poco, chè fra qualche ora anch'essi s'ammucchieranno nelle casse e il mattello ritarderà su di loro i coperchi con quel suono in cadenza che fa assomigliare l'Esposizione ad un vasto opificio di casse funebri.

Di fuori, nevica.

Trenta milioni di nuovi biglietti. — A cura della nostra Officina governativa Carte-Valori furono ieri spediti al Ministero delle finanze in Roma tanti nuovi biglietti di Stato da L. 25 per il complesso totale importo di ben 30 milioni.

La preziosa spedizione, frazionata in cassette ben assicurate, è partita per la capitale col treno diretto delle ore 15, in un vagone-bagagli, nel quale viaggiarono pure, per custodirla, due reali carabinieri. Erano nello stesso treno il cav. uff. Thiebaud, vice-direttore dell'Officina Carte-Valori, e un altro impiegato.

La salute dell'on. Barzengo-Bastia. — Qualche giorno addietro abbiamo annunziato come le condizioni di salute del chiaro uomo non fossero buone, così da costringerlo a letto, nella sua villa di Scalenghe, presso Pinerolo. Ora, con più lieto animo, accogliamo le notizie del suo miglioramento; e nel forte parte al pubblico ci auguriamo all'augurio d'ognuno di saper presto ritornato e conservato il suo lavoro fecondo l'onorevole presidente della Opera Pia di San Paolo.

Gli esami elettorali per coloro che risiedono nella giurisdizione del IV Mandamento (Po) avranno luogo nei locali della Scuola elementare maschile Tommaseo (via dei Mille, N. 19) nei giorni 30 novembre, ore 8, 7 dicembre, ore 14, e 14 dicembre, ore 8.

Gli interessati debbono presentare personalmente la loro domanda alla Cancelleria della Pretura (via della Zecca, N. 33) almeno due giorni prima di quello in cui intendono subire l'anzidetto esame.

Corsi speciali e conferenze pubbliche della «Pro Patria et Rege». — La Commissione di propaganda ha istituito, per ogni giovedì, un corso di lezioni libere ai soli soci, su temi varii.

Giovedì, 20, ore 21, lezione sul cooperativismo; giovedì, 27, ore 21, lezione di sociologia.

Ogni lezione conferenza pubblica, a datare dal giorno 29 p. v., con conferenza del signor Emilio Bacci sul *Sorianismo*.

Domenica, 23 corrente, adunata alle ore 13.30 nei locali sociali per recarsi al Cimitero per la Cuneo-Nizza, al teatro Vittorio Emanuele II.

La nevicata è continuata tutta la notte e Torino s'è destata stamane sotto la neve. Ecco un inverno che, per essere precoce, non s'annuncia perciò meno rigido.

Per lo sgombero della neve. — Il sindaco di Torino, ritenuta l'opportunità di ricordare le prescrizioni di polizia municipale relative allo sgombero della neve dal suolo pubblico, affinchè questo servizio proceda colla maggiore desiderabile prontezza e regolarità, notifica quanto segue:

« 1.o I proprietari di stabili, e, per casi, coloro che tengono botteghe od occupano locali al pianterreno verso siti pubblici, debbono sgombrare dalla neve, e subito che cade, il marciapiede od il corrispondente tratto di suolo.

« In caso di servizio notturno, lo sgombro della neve, così dai terrazzi e balconi, come dai marciapiedi e tratti di suolo come sopra, deve essere, a cura dei proprietari, inquilini od occupanti locali suddetti, eseguito prima delle ore 8,30.

« 2.o E' proibito di far trasportare dai cortili la neve nelle vie, piazze od in altri siti pubblici senza speciale licenza; i proprietari, o chi per essi, i quali intendano di estrarre il pericolo di scaricare la neve nei corsi d'acqua o negli acquedotti municipali dovranno rivolgersi alla Sezione di Polizia municipale più vicina, da cui saranno posti in relazione coi rispettivi capi-servizio delle sgombro neve per la designazione dei luoghi, del modo e del tempo dello smaricamento, subordinatamente alle pubbliche esigenze.

« 3.o E' proibito di gettare colle vie e piazze la neve dei tetti e dai terrazzi dalle case senza apposito permesso dell'Ufficio di Polizia municipale; il quale permesso sarà solamente concesso nei casi di necessità accertata da visita locale, in seguito a domanda per iscritto del proprietario della casa.

« I proprietari od i loro rappresentanti dovranno strettamente uniformarsi alle norme alle quali l'Ufficio sarà per subordinare la suddetta licenza.

« 4.o E' obbligo dei proprietari o di chi per essi di far coprire con terra, sabbia o cenere i ghiaccioli sui marciapiedi confermanti le proprie case o negozi e di romperli od asportarli (ghiaccioli sono dei cortili ed altri siti interni).

« 5.o E' proibito di sdrucciolare sulla neve congelata.

« 6.o La contravvenzione seranno accertate nei modi e termini di legge. »

Un almanacco d'incendio subito aperto si ebbe ieri in una cantina di via Bonafous, dove qualche inquilino lasciò cadere sbadatamente dal focolare del cortile un fiammifero acceso. Vero è che no fu paglia ammucchiata ed il gran fuoco che ne scaturì spaventò la portinaia, che chiamò i pompieri della Sezione Vanchiglia? un pochino di acqua è bastato a spegnere il fuoco.

STATO CIVILE DI TORINO

15 novembre.

NASCITE 12: di cui maschi 7, femmine 5.

MORTI: Pascarolo Erminia, d'anni 13, di Roma, scolara, via Massini, 29.

Carotto cav. Pietro, id. 72, di Strambino, industriale, corso Principe Oddone, 65.

Diabotti Domenico, id. 68, di Chivasso, falegname, via Ormea, 22.

Peppino Lucia (v.) n. Barbotto, id. 82, di Babbiano Alba, casalinga, via Mollinetto, 7.

Pilone Paola, id. 72, di San Mauro Tor., casalinga.

Lanza Vittorio, id. 70, di Torino, sarto.

Eula Maria, id. 53, di Alessandria, agente.

Bertolazzi Bart., id. 57, di Pontecurone, panettiere.

Panzanis M. (v.) n. Cavallo, id. 66, di Bassevello.

Angeno D. (v.) n. Caprione, id. 70, di Verolengo.

Volpi Giovanna, id. 9, di Torino, scolara.

Molino Nic., id. 66, di Camerano d'Asti, fattoriere.

Buggia Tec. n. n., Ferroa, id. 82, di Mondovì, agiata.

Più 3 minori d'anni cci.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 20. Non residente in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

La Regina dà alla luce una bambina

(Per dispaccio particolare alla Stampa).

Roma, 19, ore 10,30 (urgenza).

Il lieto avvenimento che si aspettava nella Famiglia Reale si è compiuto questa notte.

La regina Elena fin da ieri sera si sentiva poco bene. Verso le 23 cominciarono i primi dolori che andarono subito aumentando fino alla mezzanotte.

All'una e quarantacinque precise Sua Maestà dava alla luce una bambina.

Il parto avvenne in condizioni normalissime.

La Regina e la bambina stanno tutte e due ottimamente.

Ricorderete che alcuni giorni fa si era sparsa la voce — screditata dall'arrivo in Roma del prof. Morisani — che l'avvenimento atteso dovesse verificarsi in un tempo assai più prossimo di quello previsto.

Infatti si ricorda che l'annuncio ufficiale che la Regina aveva compiuto felicemente il quinto mese di gravidanza era stato dato il 16 di agosto. L'avvenimento quindi era atteso per la metà di dicembre.

In seguito però si disse che la presenza del prof. Morisani in Roma era dovuta semplicemente ad un desiderio espressogli dal Re a San Rossore. Cinquanta a questo desiderio, il prof. Morisani avrebbe anticipato il suo ritorno alla capitale, alcuni giorni dopo l'arrivo dei Sovrani.

Il fatto però dimostra che fin dalla sua visita di San Rossore, il Morisani si era avveduto che l'evento era assai più vicino di quanto prima si supponeva.

L'anticipazione dell'avvenimento si spiega quindi dagli ostetrici unicamente con un sbaglio nel computo del tempo, poichè il parto fu regolare.

La nuova Principessina di Savoia è bella ed ha una forma ed ha uno sviluppo perfettamente normale.

Riguardo all'anticipazione si assicura che il Re parlando recentemente col sindaco di Livorno, gli disse che il fausto avvenimento era atteso più presto di quanto si era creduto finora; anzi il Re precisò che non avrebbe dovuto verificarsi entro il novembre.

Il sindaco di Livorno trovandosi a Roma nella scorsa settimana, comunicò le parole del Re ad alcuni amici.

Il Re telegrafò immediatamente egli stesso alla regina Margherita alla villa di Stupinigi, e al Duca d'Aosta a Milano. Nello stesso tempo faceva partecipare la notizia al presidente del Consiglio per mezzo di un famigliare.

La partecipazione è stata da Zanardelli data ai prefetti e alle altre Autorità delle province col seguente telegramma: « Questa mattina, 19 novembre, alle ore una e tre quarti la Regina ha dato felicemente alla luce una Principessa che avrà nome Mafalda. Sua Maestà e la neonata Principessa si trovano in stato di perfetta salute.

« Nel parteciparlo con vivissima soddisfazione il fortunato avvenimento, pel quale le gioie della nazione si confondono un'altra volta con quelle dell'Augusta Famiglia Reale, prego Vossignoria a farne sollecito annunzio ai Comuni ed alle Autorità della provincia ».

Il fausto avvenimento alle Corti e Case della Regina madre, dei Principi e delle Principesse, ai grandi ufficiali dello Stato, ai capi delle Missioni, e al Corpo diplomatico ed estero accreditato presso la nostra Real Corte e al sindaco di Roma è stato ufficialmente comunicato dal prefetto di palazzo.

Zanardelli si recò alla Reggia alle 9: poco dopo vi giungevano pure tutti gli altri ministri.

Il presidente del Consiglio si recò subito negli appartamenti reali per porgere al Re le felicitazioni del Governo.

Alla nuova Principessina di Savoia arrideto il nome di Mafalda.

La notizia qui a Roma si sparse prestissimo, perchè si notò subito un insolito movimento in Quirinale.

La città comincia ora ad imbandierarsi. Si formano capannelli, soprattutto in piazza del Quirinale, che comincia ad affollarsi.

Si nota già una vera sfilata di carrozze che portano alla Reggia le Autorità e le personalità della diplomazia, della politica, le quali si recano ad apporre la loro firma su un albo che è stato collocato in un salone d'ingresso.

Dalle 10 il campanone del Campidoglio suona a distesa. Da Monte Mario vennero sparati 31 colpi di cannone.

La Patria, uscita adesso in un'edizione straordinaria, dà semplicemente l'annunzio della nascita, e manda felicitazioni e auguri ai Sovrani, dicendo che la loro letizia è condivisa dalla Nazione intera.

La città ha un aspetto straordinariamente animato, quantunque piova.

Al momento del parto si trovavano presso la Regina, oltre il Re, il colonnello medico Bevone, il dottor Quirico ed il prof. Bompiani.

Allorchè la Regina si sentì poco bene, il Re fece chiamare il dottor Quirico, il quale, non sentendosi di assumere da sola la responsabilità del momento, fece chiamare, consensiente il Re, il prof. Bompiani, notissimo specialista ostetrico, il quale assistette al parto, insieme al Grego.

Il dottor senatore Morisani non assistette al parto. Chiamato per telegrafo, egli è arrivato da Napoli stamane, alle 7. Il dottor Morisani si recò subito al Quirinale, ove visitò la Regina e la bimba, trovandole tutte e due bene.

La notizia a Torino.

Immediatamente dopo l'evento, il Re partecipò telegraficamente la notizia alla Regina madre ed ai Principi.

Il telegramma alla Regina madre giunse al castello di Stupinigi verso le tre di stamane.

Fino alle undici le Autorità non avevano ricevuta alcuna partecipazione ufficiale della nascita.

Il prefetto tuttavia ordinò che venisse issata la bandiera alla balconata del palazzo prefettizio.

Altrettanto fu fatto al palazzo municipale.

La regina Elena è madre una seconda volta; il sorriso di un'altra bimba viene ad allietare la Reggia del Quirinale: al diadema coi che brilla sull'augusto capo della Sovrana, e che comanda alla devozione, un'aureola si aggiunge, quella della maternità, che nobilita la generazione.

E venerazione e devozione insieme sente il popolo italiano per Elena di Savoia, che la regalità fa grande e la maternità un'altra volta rende sacra, e gaiamo salute il nuovo tenero fiore stanziato all'ombra del vecchio, forte, ma colore fronde rabuste, sempre fecondo di nuove energie, sempre di nuove promesse.

Alle culle, perfanto, della neonata Principessina, cui da un capo all'altro d'Italia recheranno omaggio salve festose e le avventure di mille e mille bandiere, salgano i voti e gli auguri di un'intera popolazione.

Il viaggio dello Tsar e di Loubet in Italia

Le due visite coincideranno?

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 9:

Il *Daily Telegraph* riceve da Copenaghen che sono in corso negoziati onde far coincidere la visita dello Tsar a Roma colla visita di Loubet. Non di meno le difficoltà che riflettono il contegno col Papa, per quanto concerne la visita di Loubet, rendono il risultato dei negoziati assai incerto.

Si crede che il presidente sarà costretto a scegliere un'altra città d'Italia, che non sia Roma per l'incontro con re Vittorio Emanuele. Ma nel caso in cui lo Tsar e Loubet non si rechino a Roma al momento stesso è quasi certo che essi avranno un colloquio in mare. Le squadre russa e francese si incontrerebbero al momento in cui il presidente ritornerebbe dall'Italia ed in cui lo Tsar vi si recherebbe.

Lo Tsar partirebbe da Pietroburgo fra il 20 od il 25 gennaio (calendario russo), e la sua assenza durerebbe un mese. Egli si imbarcherebbe sul yacht imperiale *Standard*, che sarà scortato da parecchie navi da guerra e si recherebbe direttamente a Civitavecchia.

I generali boeri si incontreranno con Chamberlain a Pretoria

Ci telegrafano da Bruxelles, 19, ore 8,45:

Delarey, proveniente da Londra e in viaggio per Berlino, ha dichiarato al *Petit Bleu* che i generali boeri decisero di recarsi nel Sud-Africa per incontrarsi con Chamberlain, che vedranno a Pretoria. Delarey aggiunse che Botha è gravemente indisposto a Londra.

La difficoltà del trattato franco-siamese.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 6,10:

In seguito all'opposizione che viene fatta dal gruppo coloniale o da una parte dei ministeriali stessi al trattato col Siam (trattato che non attende più che la ratifica del Parlamento francese), Delcassé non ha precisamente ritirato il progetto, ma provvedendo che non verrebbe accolto favorevolmente dalla Camera, sta ora negoziando tacitamente col Siam per ottenere alcune modificazioni, che già però l'Opposizione chiama più apparenti che reali. Ciò spiega perchè il Governo tardi tanto a presentare alla Camera il trattato.

La chiusura del Parlamento francese.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 6,18:

La chiusura della Camera avrà luogo probabilmente il 6 dicembre. La chiusura verrà quest'anno anticipata per permettere ai senatori nominati alla rinnovazione del loro mandato di recarsi ai loro rispettivi dipartimenti per le elezioni.

Le conseguenze dell'affare Soulaine.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 9:

Il *Journal* dice che Andrieu si recò ieri alla Procura generale ove si intrattenne lungamente col procuratore di Cassagnac e Bulot.

La scena fu molto vivace: Andrieu protestò per i procedimenti laidati contro di lui, mentre le responsabilità più grandi e più alte della cosa sono accertate e non diviene luogo a nuovi e simili misure. Inoltre specialmente nel caso di un ex-ministro, erano ora vi sono elementi più che sufficienti per aprire un'istruttoria.

Lo stesso *Journal* pretende che questo antico ministro sia gravemente compromesso. Se sfuggì finora lo deve al fatto che vi sono dei magistrati che gli devono la loro posizione, ma i fatti sono così provati che le dilazionazioni non possono durare più lungamente.

Il *Petit Journal* dice che le carte di Soulaine compromettono non solo qualche magistrato, ma pure uomini politici.

Alla caccia degli Humbert.

La scoperta del signor Lemercier.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 10:

Risulta da una conversazione di un redattore dell'*Echo de Paris* con un alto funzionario del Ministero di giustizia, che gli Humbert potranno essere arrestati in qualunque paese si trovino, in virtù dei trattati di reciprocità. Il premio di 25,000 franchi promesso conduce già in Germania, Svizzera e Spagna all'arresto di persone che rassomigliano più o meno agli Humbert.

L'*Echo de Paris* d'altra parte è informato che gli Humbert non lasciarono l'Europa. La Polizia è avvertita che due membri della famiglia sarebbero in Ispagna, presso la frontiera portoghese. Hanard ha inviato i migliori agenti sulle piste, e prima di 15 giorni spera di arrestarli.

Intanto la *Libre Parole* dice che agenti sono giunti a Rio Janeiro per ricercare gli Humbert.

Il *Petit Parisien* dice che si collocherà un incidente alla Camera a proposito dell'affare Lemercier.

Un redattore dell'*Echo de Paris* ha intervistato un magistrato, che gli dichiarò che Lemercier colle sue rivelazioni ad energicamente fatto il suo dovere nell'affare Humbert. Durante l'inchiesta scoperse alcuni atti che gli sembrarono sospetti, ma procedette innanzi senza inquietarsi delle compromissioni. Si accorse però che gli mettevano i bastoni fra le ruote; si avvide di resistenze misteriose e di cattivo volontà. Finalmente la Sûreté ebbe il sopravvento.

L'*Echo de Paris* crede di sapere che Lemercier risolvette di non mettere più piede nel Palazzo.

L'arcivescovo di Parigi migliora.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 8,35:

Ieri corsero voci allarmanti intorno allo stato di salute dell'arcivescovo di Parigi, che si diceva avesse già ricevuto anche l'estrema unzione. All'Arcivescovado si assicura che il suo stato è migliorato.

Dopo l'attentato di Rubino.

Ci telegrafano da Bruxelles, 19, ore 9,5:

In una lettera pubblicata dal giornale anarchico *Il Grido della folla*, il fratello di Rubino parla di quest'ultimo come di « un retore umano, vile e degenerato ». Gli stessi anarchici si mostrano convinti che sia per rispondere a questa accusa, che egli ritenuto anarchico, che Gennaro Rubino attentò alla vita di re Leopoldo.

Molti si domandano se le palle tinte dall'anarchico avrebbero potuto ferire gravemente le persone che stavano nel landau. Si crede di no, giacchè le pareti sono ocracciate e le portiere disposte in modo che le persone, trovandosi sedute nella vettura, sono preservate. Il vetro infranto, che ottenuto la forma del proiettile, aveva quasi due centimetri di spessore.

Si assicura che il Re del Belgio, edotto dal recente attentato, venderà il proprio automobile e ne farà costruire uno sul modello delle berline reali.

Nuove battaglie in vista alla Camera spagnuola

Ci telegrafano da Madrid, 19, ore 9,5:

Sono già giunti numerosi deputati per assistere alla seduta di domani della Camera. I conservatori dichiarano che combatteranno tutti i progetti del Governo.

La crisi ministeriale riaperta in Serbia.

Ci telegrafano da Belgrado, 19, ore 8:

Ieri sera, in seguito all'esigno voto col quale la Scupcina approvò le dichiarazioni del Governo, il Gabinetto Velimirovic si dimise.

Il Re non ha però ancora accettato le dimissioni.

Una dimostrazione contro i giornali di Rio Janeiro.

Rio Janeiro, 18 (*Stefani*). — In occasione della partenza dell'ex-presidente, la folla lo ha festeggiato ed ha fracassato i vetri delle Redazioni dei giornali. La truppa l'ha caricata. Vi sono un morto, parecchi feriti e numerosi arrestati.

L'ultima eruzione della Soufrière.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 3,25:

Il *Colonial Office* pubblica il rapporto sull'eruzione della Soufrière. Il rapporto dice che nell'ultima eruzione del 15 ottobre le detonazioni ed i zombi furono più considerevoli. La zona di sicurezza per le navi, la circolazione e la coltivazione diminuiscono gradualmente. Si tratta di persuadere all'orientalità di abbandonare Georgetown, ormai già deserta. Nessun punto dell'isola si può considerare fuori di pericolo.

Il terremoto.

New York, 19 (*Stefani*). — Lenera si odirono scosse di terremoto a Salt Lake City. Si odirono pure in parecchi punti del sud d'Utah.

Il mistero del «Loreley».

Ci telegrafano da Atene, 19, ore 6,30:

Corre voce che la cassaforte rubata al *Loreley* si stata ritrovata intatta, contenente documenti diplomatici della Legazione tedesca a Costantinopoli.

Intanto la stampa protesta contro il comandante del *Loreley*, a cui si attribuiscono le parole offensive ai greci.

L'Ambasciata germanica dichiara che quelle parole sono state incontestatamente riferite.

Mentre il piroscafo toccava il Pireo, 5000 persone accolsero Kohler con fischi e grida di « Viva la Grecia ».

Kohler nega di avere dei complici.

La condanna di un deputato irlandese.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 8,10:

In virtù della legge di coercizione, è stato condannato a tre mesi di carcere il deputato irlandese Duply.

L'imputato si è difeso da se stesso. Dichiarò di non avere alcun rispetto per la Corte, alla per la sentenza. La condanna ha destato grande emozione.

La neve a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 10:

Da questa notte a Parigi nevica abbondantemente.

Un uomo ucciso a colpi di scure.

Ci telegrafano da Novara, 19, ore 11,10:

Nella frazione di Tavolaro (Roppolo) un certo Zolo Battista fu orrendamente ucciso a colpi di scure.

Le cause dell'uccisione ne ricercate in questioni di donne.

Vennero arrestati, come autori del delitto, certi Labolo Bernardo, il figlio Giovanni, il cognato e una tale Brunero.

Nuova truffa alle corse di cavalli in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 10:

L'*Auto-Vélo* segnala una nuova truffa nelle corse. Parecchi *entraineurs* avrebbero ricevuto ieri dei telegrammi falsamente firmati col nome dei proprietari, ordinanti di non far correre i loro cavalli.

La Società delle *Steeples-Chaises* fa procedere ad un'inchiesta.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 novembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740.71; ore 15: 739.47; ore 21: 740.3

Stato atmosferico — Ore 9: coperto nevi; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto neve.

Acqua caduta millimetri 5.8 (neve 7mm.).

Temperatura estrema ai sensi in gradi centesimali:

Minima — 0.6 Massima + 0.6

Minima della notte dal 17 al 18: + 0.4.

(Presso Castello - Nelle stanze al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 18: ‡ 1.2

Temperatura minima della notte dal 17 al 18: ‡ 0.2

19 novembre. — Il sole sarà alle ore 7, minuti 25; tramonta alle ore 16, minuti 34.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 19 novembre.

Rendita corsa media d'oggi 103.

CAMBI a vista

Francia 4 | dagano 100 02 1/2 — lettere 100 12 1/2

Svizzera 4 1/2 » 99 90 — » 99 90

Germania 4 » 122 95 — » 123 05

Londra 4 » 25 13 — » 25 14

Rendita 5 0/0 per c. 103.

Rendita 4 0/0 per L.c. 103 17 1/2, 103 22.

Rendita 3 1/2 0/0 netto p.c. 97 70.

Rendita 3 1/2 0/0 netto per l.c. 97 75.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		R. Comm.	662 — 662 50
B. d'Italia	863 — 864 —	Cred. It.	511 — — —
Ferr. Mer.	650 50 653 —	B. Sconto	114 50 115 —
Ferr. Med.	491 — 491 50		

Cronaca della Borsa. — 19 novembre. — I primi corsi di Milano erano fiacchi più di quanto comportassero la chiusura ultima di Parigi e gli arrivi che l'accompagnavano; già ultimi migliorarono leggermente.

L'incendio di Genova ed un disposto ribassista in speculazioni avute da Milano; e, così, nella mitia apatia, segnarono la Rendita a 103 1/2 3/4, 103 90, ove qualche ricompra, o la rimanente quota sui corsi di ieri, con qualche 50 centesimi in meno su quei pochi valori di cui si trattò la contrattazione.

Il cambio cruce di un soldo a 100 3/4.

Borsina. — 18 novembre 1902, ore 17,45.

Parigi, dopo alcuni miscuglio con un'apertura molto fiacca coll'Italiano a 103 20, chiude a 103 30, 103 25 per la nostra Rendita, e cede vicino la ripresa.

Colà si furono molto meccanici che durano da giorni, ieri quelle importantissime su Ferroviari Spagnuoli ed *Extérieure* per conto del presidente del Crédit Mobilier Espagnol, oggi altre a forti, e poi dirsi che i ribassi che hanno prodotto assieme a ricomprare ed acquisti nuovi e migliorino i corsi.

La tale stasera il Borsino posso sullo, con prezzi nominali simili a quelli del mattino.

Rendita Italiana 5 0/0 103 17 1/2, 103 20.

» » 3 1/2 97 75.

Azioni Banca d'Italia 863 1/2.

» Meridionali 658 1/2, 659.

» Mediterranee 491 1/2, 493.

» Banca Commerciale 669.

» Credito Italiano 511 1/2.

» Banco Sconto e Sete 114, 114 1/2.

Corsi di chiusura della Borsa italiana. 18 novembre 1902.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	103 03	102 95	103 03 1/2	102 —
» » » fine	103 17 1/2	103 12 1/2	103 05	103 17 1/2
» 3 1/2 0/0 p. c.	97 75	— —	— —	97 60
» » » fine	97 75 1/2	97 75	97 75	97 75 1/2
Az. Banca d'Italia	863 —	864 —	864 —	863 —
» Banca Commerc.	668 —	669 50	669 —	— —
» Credito Italiano	510 —	511 —	511 50	— —
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
» Meridionali	658 —	659 —	658 —	658 50
» Mediterranee	490 —	491 50	490 —	491 50
» Tirrei	— —	1015 —	1020 —	— —
» Savoia	— —	— —	— —	— —
» Carbur. Romane	491 —	— —	— —	— —

Genova, 18 (*Stefani*). — Media ufficiale dei cambi: 100 05 3, 25 13 45, 122 95, 99 95.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 18 novembre — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile 99 80

» » 3 0/0 99 65

» » 3 1/2 0/0 99 55

Rendita italiana 5 0/0 103 20

Cambio su Londra a vista 25 11 1/2

Consolidati inglesi 95 3/4

Obbligazioni Lombarde 311 50

Cambio sull'Italia pari

Turco Nuove 27 87

Banca di Parigi 1054 —

Tunisine 490 —

Egiziane 4 0/0 rend. 103 10

Rendita Ungherese 4 0/0 103 90

Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0 94 10

Banca Ottomana 598 —

Argento fino 88 —

Credito Fondiario 750 —

Suez 3000 —

Lo ki Turchi 119 50

Ferrovie Meridionali 655 —

Rendita Russa nuova 98 75

» Portoghese 3 0/0 90 90

Banca di Francia ingassato

Cambio Madrid 94 40

Banca Commerciale Italiana ingassato

Rendita serba 4 0/0 76 95

Tendenza debole.

BORSA DI BERLINO, 18.

Cambio su Londra	20 36 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69 40
Cambio su Parigi	81 35	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 35	Obbl. di Roma	108 25
Credito Austr.	209 60	Ferr. Meridionali	132 50
Rendita Italiana	103 25	Ferr.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(108)

Il segreto del gobbo

DI

PAOLO DE GARROS

— Sì, — rispose Francesco, porgendo alla madre che egli aveva tanto amata e alla quale Luisa rassomigliava. — Molte volte già pensai al dolore immenso di quella povera fanciulla innocente dei delitti commessi dai suoi..... E vorrei salvarla..... Ma con quel mezzo!..... Povera Luisa!

Avanti di lasciar uscire i suoi visitatori, il signor Chantegueurre, molto commosso, porse la mano a Francesco.

— Signore, — gli disse, senza cercar di dissimulare la sua commozione; — voi siete un gran cuore, e nello stesso tempo un gran martire..... Io m'inchino profondamente davanti a voi..... Voleto darmi la mano?

— Eccola, signor presidente.

— E voi, signor Mellar, che siete divenuto l'amico, il difensore illuminato di questo onest'uomo, cui cravate incaricato d'arrestare, anche voi datemi la vostra mano.

Tenne qualche istante fra le sue le mani leali, di quei due galantuomini, e quindi disse ancora:

— Coraggio! Contate su me; come ve l'ho promesso, io sono e sarò con voi, per la giustizia!

XXVI.

La fine di un bel sogno.

La vecchia Giulia usciva dal convento delle Carmelitane nel momento in cui il signor Di Clairopierre stava per sollevare il pesante martello alla porta d'entrata.

Avendo egli manifestato il desiderio di parlare coll'abate Salvert, Giulia gli rispose che l'abate era uscito, ma che doveva rientrare presto, e introdusse il visitatore nella sala da pranzo, dove lo lasciò.

Era appena scduto che una porta s'aperse in fondo alla camera; il tenente, credendo veder entrare il prete si levò, ma indietreggiò, spaventato..... Davanti a lui ergevasi una donna dall'aspetto orribile, una donna cui egli riconobbe subito.

— La venditrice di solfanelli!.....

— Sì, sono io — rispose alla sua voce dolce, contrastante stranamente col suo volto ripugnante. — Non s'aspettava di trovarmi qui, non è vero! L'ho visto entrare e sono uscita dal mio nascondiglio, perchè voglio parlarle.

Molto sorpreso, l'ufficiale domandò:

— Perchè, povera donna, siete fuggita dal castello! Non vi cravate ben curata? Vi lasciavano mancare qualche cosa?

— No, signore; a lei che m'ha salvata pensando a rischio la sua vita, debbo, innanzi tutto, i miei più vivi ringraziamenti; dirò quindi che, per tutto il tempo che passai al castello delle Guinettes trovai sempre troppa bontà in tutti i suoi abitanti..... Per essere fuggita mi ci volle, alla lo crederà, un motivo dei più gravi; glielo spiego.....

— Parlate — disse il tenente con un vago sentimento di terrore.

— Sono fuggita perchè uno dei suoi ospiti ha tentato d'avvelenarmi.

L'immagine di Luisa portata via dal padre dopo d'aver bevuto della medicina destinata all'infermo si presentò immediatamente alla mente del giovane, il quale ricordò pure le parole della figlia del generale.

Quelle due circostanze lo prepararono ad udire la dichiarazione di Maria con calma.

— L'uomo che ha tentato quel delitto si chiama Vernier! — disse questa dopo un breve silenzio.

— Il padre della signorina Luisa!..... Ma la prova!..... Chi mi assicura che voi non vi siete ingannata!..... Che la malattia.....

— Non m'ha tolta la ragione, lo creda..... Ho simulata la pazzia, ma non sono mai stata pazza..... Fingevo per scoprire più facilmente il mostro che fu cagione della sventura di tutti i miei..... ma arrivo alla prova che alla domanda..... Ella era presente quando la signorina Luisa ha bevuto la medicina che mi era destinata..... Ella ha avuto prova del male che l'ha colta al momento..... Quella bevanda era avvelenata, e chi aveva versato il veleno!..... l'ho visto..... il signor Vernier!

— Ma allora — esclamò il signor Di Clairpierre, — allora voi avete lasciato bere alla signorina Luisa una cosa che sapevate avvelenata.....

— Sì, e mi duole soltanto che quell'uomo non sia stato l'assassino della propria figlia..... la odio, d'altronde, quella fanciulla..... è bella, la signorina Vernier, la figlia del *Rentier*, mentre io sono orribile, sono sfigurata, sono per tutti, d'ora innanzi, oggetto di spavento..... Ma mi smarrisco e non le dico perchè il signor Vernier voleva avvelenarmi, cosa, del resto, delle meno importanti nella vita di quella bestia feroce.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato dei cavalli.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 0 00 a 0 00 — Vitelli da 7 50 a 8 75 — Buoi e manzi da 6 75 a 8 00 — Tacelli, maggio o manzo da 6 00 a 8 25 — Tori da 0 75 a 3 25 — Vacche e scrani da prima da 4 75 a 5 75 — Suini da 11 25 a 16 50 — Montoni, pecore e capre da 4 75 a 4 00 — Agnelli da 0 75 a 0 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Strambovi, 14 nov.bre. — Frumento al quint. L. 00 00 — Segala 19 25 — Meliga 12 50 — Fave 00 00 — Avena 00 00 — Fagiuoli bianchi 23 25 — Id. comuni 21 00 — Riso 00 00 — Miglio 18 50.

Cura alla domina lire 1 10 — Burro al chil. 2 10 — Patate al quint. 0 00 — Legna da ardere 0 25 — Fieno 0 25 — Paglia 0 55 — Castagne fresche 1 40 — Castagne secche 3 00 — Carbone 1 00.

Buoi 1.a qualità al mir. L. 0 75 — Id. 2.a c. 0 65 — Vitelli 0 00 — Castrati 0 00 — Vitelloni 0 00 — Agnelli al chilog. 0 00 — Capretti 0 00 — Polli giovani per capo 0 00.

Vercelli, 14 novembre. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 11 75 — Fave secche 25 25 — Id. bertana 00 00 — Pistina 16 25 — Vaginali 16 25 — Id. dell'occhio 00 00 — Ravizzoni 00 00 - Avena 00 — Vino 85 90 — Fieno maggengo al quintale 10 00 — Id. riunito 0 00 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia segala 0 00 (compreso il dazio che è di L. 1 40 pel fieno, L. 0 60 per la paglia e L. 0 30 per la legna).

Fallimenti in Italia.

Arezzo. — Venti Stefano, tessuti.
Crema. — Bozzi Guglielmo, girovago in tessuti, Romanengo.
Forlì. — Galbucci Alberto, formaggi e salumi, Rimini.
Genova. — Vecuano Luigi fu Giovanni, materiali in ferro e ghisa da rifondere. — Richiello Giuseppe, caffettiere in mercerie, Novi.
Napoli. — Duda Raffaele e C. Ditta (Domenico Tadini, Raffaele Duda e Edoardo Saggiovanni), esportazioni ed importazioni.
Nori Ligure. — Ferrari Filotea ved. Fossati, mercerie, Serravalle Scrivia.
Perugia. — Nesim Nicolino, manifatture.
Pisa. — Borgo Olanisto di Antonio, cancelleria.
Udine. — Toffoli Achille, liquorista, Urbania.
Venezia. — Donadoni Angelo fu Domenico, macchine caffè, Chioggia.
Vigevano. — Giglio Gioacchino e figli, manifatture, Robbio.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 13 novembre. — Aggio dell'oro a 10 —.
Buenos Ayres, 15 (sera). — Fondi carta 227 10 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 13 novembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 86 25.
Londra, 13 novembre. — Pence 26 7/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 13 novembre. — Argento p. c.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti premiati e brevettati in Italia ed all'Estero

Fornitore del R. Esercito e Marina e R. R. Poste e Telegrafi, Municipii, ecc.
Fabbricazione di Stoffe igieniche impermeabili ultima creazione double-face, satin, ecc.
Confezioni accurate ed eleganti. Raglans, Paletot, Ulsters, Maglie, Cappelli, Coperte.
Campioni Stoffe — Cataloghi Gratis
Inviare semplice biglietto visita: **Loden Dal Brun — Schio.**
Filiali: **Milano**, *Via Dante, 4* — **Roma**, *Piazza Venezia, 133* — **Napoli**, *Piazza della Borsa, 22.* 12063 V

Municipio di
ALMESE
È aperto il concorso a segretario del Comune di Almese, con la stipendio di tre mille lorde. Scadenza termini 15 dicembre. Condizioni di concorso e Capitolato di nomina presso Municipio di Almese e Sotto-Prefettura di Susa. Titolo di preferenza il diploma di *geometra*. 14915

La celebre Leggitrice del pensiero e dell'avvenire per mezzo delle linee delle mani e le scritture:
Signora HELIOS
dà consulti dalle ore 10 alle 18. c14820
Torino, via Roma, 13.
(Leggere gl'importanti articoli dei giornali e Lei dedicati in occasione della sua salutare profezia. Estratti gratis a richiesta).

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Alloggio signorile
11 membri, calorifero, rinnettati 1° gennaio o 1° aprile 1903. Via Sant'Anselmo, 6. c14900

Da affittare al presente
piazza Carlo Felice, N. 5, *Appartamento signorile* di 9 camere (delle quali alcune vastissime e divisibili) al secondo piano (ascendo piano nobile) di recente rimesso a nuovo, cantina e sottotetto, diramazione gas, acqua potabile ed altre comodità moderne, con splendida vista sulla piazza Carlo Felice e Lagrange. Visibile in qualsiasi ora del giorno. — Recapito dal portinaio di piazza Carlo Felice, N. 5, o da quello di piazza Lagrange, N. 1, od in via Carlo Alberto, N. 28, dal segretario rag. *D. Luria.* c24606

Barriera di Lanzo
Da affittare al presente locali terreno di circa duemila mq., con tettoia di mq. 700 circa; il tutto cintato. — Rivolgersi ivi a Giovanni Ajroldi. c14343

Corsanni in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidare lavoro in casa, meravigliosa invenzione, ma vista, spedire esteri; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I, n. 452, Roma. 14314 B

LEVATRICE
Maestra Brigati. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 13, fuori Barr. Francia. 15081

Cederebbesi
avviatissimo **caffè-ristorante** in Torino, capitale L. 70,000 circa. **Reddito netto 12** per cento. Pagamento 1/3 in contanti, resto con lunghissima mora. — Scrivere al N. c 15015, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Paglierici** elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. *Telefono N.* 13-42. 90

MAESTRA LEVATRICE
Tarabra-Corsiero V., via Bertola, c. 2, piano 1°, Torino. — Pensione per gestanti, prezzi miti. c 10709

Farmacia elegante
avviata, unica causa prov. Alessandria, vendesi vantaggiose condizioni. — Scrivere Zorgno, corso Alagueta, 28, Milano. 15022 M

Cuore d'oro
Quarantenne, serio, istruito e di buona famiglia desidera fare buon matrimonio. Massima serietà e segretezza. — Scrivere in domanda, con schizzo e fotografia, O. 30, via San Quintino, 23, Torino. c 15301

Maestra Levatrice
Gentile lusingata tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. Via Bertola, 4, p. 1° Torino. 108

Via Finanze, 9 si può vendere buon oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

Cedesi attivanti fabbrica imposti. — Insegne fare sapere, — A. 18, Salvarezza Livorno. 15080 G

INCANTO
Il 27 corrente, alle ore 10, nel suo studio in Torino, via Arsenale, num. 5, il notaio Camillo Teppati, procederà alla vendita a pubblico incanto delle cascine **Pessaglo-Vezza**, di ettari 22.62.81 pari a giornate 68.87.4 e **Superiore-Vezza**, di ettari 21.87.19 pari a giornate 66.08.10, site in territorio di Vezza d'Alba, di proprietà del Collegio degli Artigianelli.
Le due cascine saranno esposte all'incanto dapprima in un sol lotto sul prezzo già stato offerto di L. 77,000, e subito dopo in due distinti lotti, l'uno sul prezzo di L. 40,100 e l'altro sul prezzo di L. 37,900.
Il deliberamento seguirà a favore dei migliori offerenti se il totale dei due prezzi offerti sarà superiore a quello offerto pei due lotti riuniti e come meglio è stabilito nel relativo bando 3 novembre 1902. 15038

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
della Casa E. LAIRITZ
fondata nel 1853 in Remda, Turingia.
Maglieria - Calze - Ovatta, Olio ed estratto, raccomandati per tutti i sofferenti di gotta, reumatismi ed altre affezioni di tal natura, si trovano presso la
Ditta EVASIO FERRI
già AGNETIS & FERRI
negozianti in maglierie, filati e biancheria, confezioni corredi su misura. 15108
Via Milano, prima del N. 1 - TORINO.

CARBONI
FOSSILI INGLESI per uso domestico, **COKE del GAZ, ANTRACITE inglese spezzata, LIGNITE di Prussia della primaria marca R.**
Prezzi ridotti. — Pronta consegna a domicilio. c 15038
G. MUSELLA, piazza Madama Cristina, 3 - *Telefono*, 46.

Giovani, vecchi e quanti al mondo siete
Belle fanciulle e donne maritate,
La barba, il crine ne serbar volete
Di Migon la Chinina adoperate.
171

Acidità dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà stitichezza) e catarro gastro-intestinale si guariscono con la gustosissima **CHINA FACELLI' EFFERVESCENTE.** L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Vasetto L. 1,50 e 2. Per posta L. 0,25 in più. Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, Ottino e C., Borelli e C. Tocia e dal Laborat. S. Facelli, Livorno.
8015 F

COKE GAZ 1ª qualità, carbone legna L. 0,80 al q.le consegna a domicilio. — MASIA CESARE, via Ormea, 10, *Torino*. 15870

PREGHIAMO
tutti coloro che conservano e qualunque « **Offerta d'impiego** *» di non voler documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento od sottrazione. — Le offerte raccomandate vengono respinte.*
Haasenstein e Vogler.

ISCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA
Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel
GUARIRE **l'Epilessia, l'Istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare**, ecc.
1 Bott. costa L. **4** - per posta L. **4,80** - 3 Bott. L. **10**, anticipate

GLICEROTERPINA
al todoformio, catrame e creosoto
SOVRANO RIMEDIO contro
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.
1 Bott. costa L. **2** - per posta L. **2,80** - 3 Bott. L. **10**, anticipate

IPNOTINA
(abasa di polibromuri, estratto canapo indiana, giusquiamo e lattuga)
Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA
Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.
1 Bottiglia costa L. **2,50** - 3 Bottiglie L. **12**, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico **D. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO — NAPOLI — Corso Umberto I.° N. 119 (palazzo proprio) con Succursale alla Via Cavour a Piazza Dante N. 241-242 — Indirizzare le richieste: ONORATO BATTISTA - NAPOLI.
Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e falsificazioni.
ISCHIROGENO * INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO * ISCHIROGENO

La SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Via Pasquirolo 14, Milano, spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.
5404 M

15770 M

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: prof. Dott. **Prospero Demarchi** e **G. Demichelis**. — *Consulente* cav. **G. Alberiotti**, professore di psichiatria. 154
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione in Trofarello, - in Torino, alla farm. di **B. Appendino**, via Po, 16.

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
della Ditta **B. MASSIMINO**, via Cavour, 17, TORINO.
Pel rinnovamento della capitolazione si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di **mobili ricchi e semplici**, d'ogni qualità e prezzo, come negli anni addietro, con aggiunta di altri mobili di stile moderno e di tutte novità con preventivi **rilasciati**, ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 7023

Se vi ripugna l'Olio di Merluzzo e vi riesce difficile il digerirlo prendete
L'EUMORROL
che è olio di Fegato di Merluzzo purissimo, privato del suo sapore nauseante ed arricchito di principii attivi e tonici, perciò grato al palato e facilmente assimilato agli organismi più deboli.
L. **2,50** e **1,25** *il flacone - Per spedizione L.* **1** *in più.*
Farmacia TARICCO, piazza San Carlo - Torino.

CONTRO
TOSSI E CATARRI
PREFERITE I RIMEDII MIGLIORI
CIOÈ LE
PASTIGLIE
ED
ESTRATTO
PANERAI
★ SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE ★
D.r ENRICO LANSEL & C.: SUCCESS. DI C. PANERAI - LIVORNO
Specialità che sono inscritte nella 13599 F
FARMACOPEA UFFICIALE.

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 149

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 47, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 12914
PROVARE MERCI E PREZZI

UOMINI
Preservativi gomma svedese di poco ad affari.
ULTIMO LISTINO
cosa elenco novità in basta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Frosch, Milano, Castellario 124.

Offerte e domande d'impiego

Fortunata occasione d'impiego
Per servizio militare compriciopale in avviata azienda (fabbricazione generi prima necessità), grande smercio, cederebbe parte o tutta sua posizione sociale a persona attiva.
Impiego personale con capitale da 10 a 12 mila, maggior parte privilegiato. — Urgenza. — Scrivere, col proprio nome ed indirizzo alla Casetta Num. 87, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15091

Capotecnico industria elettro-metallurgica
desidera collocarsi, disposto a versare cauzione od a interessarsi occorrendo. — Scrivere Grange, posta, Livorno. 15083 F

Ventitreenne
famiglia distinta, impiegato primario Casa cereali, conoscenza Semmington, francese, contabilità, impiegherebbesi. Ottime referenze — C. E. 1800, fermo posta, Genova. 15079 G

Cercasi
abilissima **première** *couturière* per primaria Casa fuori Torino. Inutile presentarsi senza serie ed ottime referenze.
Scrivere sd H 24928 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 15093 M

GIOVANE GERMANICO
presentemente a Milano, grafico ramo macchine utensili, cerca posto, miti pretese. — Scrivere O 24929 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 15097 M

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo affatto speciale di cura, sicura, facile applicazione. — Guarigioni rapidissime. — **Medico specialista malattie uro-genitali**, via Ormea, 8, 1° P., dalle 14 alle 18. c 14774

GUIDA DI TORINO
(G. MARZORATI)
Commerciale Amministrativa
75° anno 1903
la più importante e la più diffusa
edita dalla Ditta
G. B. PARAVIA e C.
Per le inserzioni nel testo
rivolgersi esclusivamente alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 2.

Cinti erniari
con o senza molla per ernie incipienti, inguinali e scrotali. Specialità assoluta dell'INSTITUTO ROTA, piazza Carlo Felice, 7-9, via Lagrange, 45-47. 9020 (5

Artemisia Glacialis
Elisire Camomilla montana
Kummel
accuratamente preparato con distillazione di erbe alpine da
LANIER-PAUL AOSTA
Unici depositari P.lli PARMA, piazza San Carlo, Torino
9016
Squisite specialità

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE SIFILITICHE, via Berthollet, 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 70